



TRENTAPIEDI

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE MAZZINI" - ERICE – TRENTAPIEDI

Via Cesarò, 19 – 91016 Erice (TP) – ☎ 0923562997 – Fax 0923562200

Cod. Mecc: TPIC831001 - C.F. 80003780816 -

🌐 [www.mazzinierice.edu.it](http://www.mazzinierice.edu.it)

e-mail: [tpic831001@istruzione.it](mailto:tpic831001@istruzione.it) - PEC: [tpic831001@pec.istruzione.it](mailto:tpic831001@pec.istruzione.it)

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

del

I. C. "GIUSEPPE MAZZINI" di ERICE

PLESSO G. CASTRONOVO

(STRALCIO)

Ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008 n°81 e del D. Lgs. 106 del 3 agosto 2009

**DATORE DI LAVORO**

Prof.ssa Anna Maria Di Marzo  
*Anna Maria Di Marzo*

**RSP**

Arch. Giocchino De Simone  
*Giocchino De Simone*

**MEDICO COMPETENTE**

Dott.ssa Nicoletta Bonura  
*Nicoletta Bonura*

**RLS**

Ins. Giovanna Ciotta  
*Giovanna Ciotta*





## >> PREMESSA

### COS'È IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La stesura del Documento di Valutazione dei Rischi è sancita dall'art. 17 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/08. Il Decreto stabilisce che **il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro** della propria azienda/ente, con la conseguente elaborazione del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**. In questo documento vanno valutati tutti i rischi per la sicurezza e la salute cui i lavoratori possono essere esposti nell'ambito dell'attività lavorativa all'interno dell'Istituzione scolastica.

Sotto il profilo organizzativo il D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni (in particolare il D. Lgs. 106/09 - Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 81/08 e Legge 215/2021 che ha apportato modifiche al D. Lgs. 81/08) confermano molto di quanto già previsto dal D. Lgs. 626/94, che a suo tempo ha rappresentato un'autentica rivoluzione culturale del modo di concepire la salute e la sicurezza sul lavoro in azienda o nella Pubblica Amministrazione.

In estrema sintesi il D. Lgs. 81/08 riordina e procede ad un'armonizzazione della normativa in un unico testo legislativo (il "Testo Unico" della sicurezza), pone attenzione alle nuove forme di lavoro, alle nuove soggettività, indicando una precisa strategia per organizzare le attività di prevenzione da parte del datore di lavoro. Il "Testo Unico" della sicurezza rappresenta per la Scuola un importante provvedimento in quanto, per la prima volta, una legge nazionale la considera risorsa strategica per la promozione della cultura di salute e sicurezza sul lavoro.

Uno degli obiettivi più importanti del D. Lgs. 81/08 è quello di **favorire in ogni impresa o scuola la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti, sia interni che esterni. L'obiettivo è quello di promuovere un approccio "preventivo" tecnicamente corretto e il più possibile condiviso, non segnato dall'improvvisazione, dagli interventi "ex-post"**.

La predisposizione di un sistema di gestione della sicurezza è coerente con una visione degli obblighi intesi non come imposizione, ma come opportunità di crescita dell'intera organizzazione. Per un dirigente scolastico, in particolare, questa scelta assume un valore aggiunto per il ruolo che riveste in qualità di responsabile di una struttura educativa nel cui mandato acquistano una progressiva centralità i temi della legalità e della cittadinanza.

L'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che il DVR deve essere redatto a conclusione della valutazione dei rischi, deve avere data certa e contenere:

- una **relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'**indicazione delle misure di prevenzione e di protezione** attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il **programma delle misure per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza**;
- l'**individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure** da realizzare;
- l'**individuazione** dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'**indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RSL)** e del Medico Competente (MC) che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'**individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori** a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 come novellato dalla L. 215/2021, stabilisce che la valutazione deve essere fatta dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, congiuntamente all'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'edificio. In attesa del D.I. recante le "Modalità di valutazione congiunta dei rischi connessi agli edifici scolastici", **il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.**

### Il Dirigente Scolastico come datore di lavoro

Il Dirigente Scolastico rappresenta, nella scuola, un “datore di lavoro atipico” anche in relazione al ruolo degli organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d’Istituto) che intervengono nella gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dell’istituto, condizione prevista dall’art. 4 secondo comma del D. Lgs. 165/01 per identificare i dirigenti nel settore della Pubblica Amministrazione. Alla luce di tali indicazioni il Dirigente Scolastico è a tutti gli effetti un datore di lavoro. Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall’articolo 28 del D. Lgs. 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, provvede a:

- **nominare il Medico Competente** se necessario per l’effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- **designare i lavoratori incaricati** della gestione dell’emergenza affidando loro i compiti tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi;
- **fornire i dispositivi di protezione individuale** necessari idonei ai lavoratori;
- **prendere le misure appropriate** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- **richiedere l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti**, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione;
- **richiedere al medico competente l’osservanza degli obblighi previsti** a suo carico;
- **adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio** in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- **adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento** (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08);
- **prendere provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi** per la salute della popolazione o deteriorare l’ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- **consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**;
- **adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell’evacuazione dei luoghi di lavoro**;
- **aggiornare le misure di prevenzione in relazione** ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
- **comunicare annualmente all’INAIL i nominativi** dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi, l’organizzazione del lavoro, la programmazione e l’attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi e i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali, i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- **informare i lavoratori esposti al rischio** di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- **consentire ai lavoratori di verificare l’applicazione delle misure di sicurezza e di protezione** della salute mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **comunicare all’INAIL, o all’IPSEMA**, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell’evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- **munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento**, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro nell’ambito dell’eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto;
- **convocare la riunione periodica di cui all’articolo 35 del D.Lgs. 81/08** nelle unità produttive con più di 15 lavoratori;

*N.B. Con la Legge 215/2021, per quanto riguarda il Datore di Lavoro viene, in primo luogo, introdotto l’obbligo penalmente sanzionato di individuare formalmente i preposti, inoltre, diventa obbligatoria la sua formazione adeguata e specifica in materia di salute e sicurezza. Inoltre I nuovi commi 3.1 e 3.2 aggiunti all’art.18 del testo unico sicurezza testualmente dispongono che i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche sono*

*esentati da qualsiasi responsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempestivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione all'edificio, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria competenza nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. In ogni caso gli interventi relativi all'installazione degli impianti e alla loro verifica periodica e gli interventi strutturali e di manutenzione riferiti ad aree e spazi degli edifici non assegnati alle Istituzioni Scolastiche nonché ai vani e locali tecnici e ai tetti e sottotetti delle sedi delle Istituzioni Scolastiche restano a carico dell'amministrazione tenuta. Qualora i Dirigenti, sulla base della valutazione svolta, con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevino la sussistenza di un pericolo grave e immediato, possono interdire parzialmente o totalmente l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati, nonché ordinarne l'evacuazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione, nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza.*

*Per le sedi delle Istituzioni Scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli sono di esclusiva competenza dell'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione. Il documento di valutazione dei rischi è redatto dal datore di lavoro congiuntamente all'amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione. Il Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, stabilisce le modalità di valutazione congiunta dei rischi connessi agli edifici scolastici.*

### **Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**

*L'art. 2 comma 1, lettera l del D. Lgs. 81/08 definisce il "Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)" come l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.*

*Anche per la scuola, i compiti del SPP sono stabiliti in via prioritaria dall'art. 33 e riguardano, in estrema sintesi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'elaborazione delle misure, anche procedurali, di prevenzione e protezione, la formulazione di proposte di programmi di informazione e formazione, la partecipazione alle riunioni periodiche ex art. 35 e l'effettuazione dell'informazione dei lavoratori e degli allievi (quando equiparati). Il dirigente scolastico ha facoltà di meglio puntualizzare tali compiti anno per anno, tenendo conto delle specificità dell'istituzione scolastica che dirige, di particolari problematiche, anche contingenti, e della Politica della sicurezza che intende perseguire. L'art. 17 del D. Lgs. 81/08 ribadisce l'obbligo in capo al dirigente scolastico di nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'istituzione scolastica.*

*N.B. Di indubbia importanza, tra quelle introdotte dalla Legge 215/2021, risultano le novità che riguardano la formazione e l'addestramento sui luoghi di lavoro degli operatori del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sul punto, infatti, in relazione alla formazione, di rilievo appaiono le modifiche apportate ai commi 2 e 7 dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008 nei quali si prevede espressamente che entro il 30 giugno 2022 la Conferenza permanente Stato-Regioni adotterà un Accordo nel quale verranno accorpati, rivisitati e modificati, gli Accordi attuativi del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro in materia di formazione. Altro profilo di importante novità sul tema è quello che riguarda la formazione adeguata e specifica dei datori di lavoro (già prevista per i dirigenti e i preposti) che diventa obbligatoria con aggiornamento periodico, in funzione del lavoro e dei compiti svolti, in materia di salute e sicurezza, così come stabilito nell'Accordo adottato in Conferenza Stato-Regioni. Questa novità va ad incidere sul comma 7 dell'articolo 37 del Testo Unico sulla sicurezza che stabilisce che oltre ai dirigenti e ai preposti, anche i datori di lavoro dovranno ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico su salute e sicurezza.*

*In merito all'addestramento si stabilisce che quest'ultimo consisterà in una prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale oltreché nella esercitazione applicata nel caso di procedure di lavoro in sicurezza, con la previsione espressa dell'obbligo di tracciare in apposito registro (anche informatizzato) gli interventi di addestramento effettuati.*

## Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) provvede:

- ad **organizzare la struttura del servizio di prevenzione e protezione**, con il Dirigente Scolastico;
- ad **elaborare il Documento di valutazione dei rischi e il Piano di Emergenza ed Evacuazione**;
- a **individuare le figure sensibili da incaricare** per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione del personale e di pronto soccorso;
- a **programmare gli interventi relativi all'attuazione del piano di sicurezza** suddivisi per competenza e graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie.

## I lavoratori

Il D. Lgs. 81/08 (art. 2) definisce come "lavoratore" *qualsiasi persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.* Nella scuola sono classificabili come lavoratori il personale docente e non docente, a prescindere da eventuali altri inquadramenti funzionali all'organizzazione scolastica (coordinatori di C.d.C. o gruppi, funzioni strumentali, responsabili di laboratorio, collaboratori del dirigente scolastico, DSGA, ecc.), e gli allievi, nelle situazioni che verranno chiarite successivamente.

Come in qualsiasi azienda, anche nella scuola, i lavoratori sono portatori di doveri e, contemporaneamente, di diritti, tutti desumibili dalla normativa.

Tra i doveri di ogni lavoratore, riscritti con il lessico scolastico, si trovano (D. Lgs. 81/08, art. 20):

- **prendersi cura della propria sicurezza e salute** e di quella delle altre persone presenti a scuola su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal dirigente scolastico;
- **contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza**;
- **osservare le disposizioni e le istruzioni impartite** dal dirigente scolastico;
- **utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza**;
- **segnalare al dirigente scolastico o ad un superiore le deficienze** di macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;
- **non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza**;
- **partecipare ai programmi di formazione e di addestramento** organizzati dal dirigente scolastico;
- **sottoporsi ai controlli sanitari previsti** dal Decreto o comunque disposti dal MC.

## Gli allievi

L'art. 2 del D. Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a "lavoratori" gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

Tale affermazione, la cui formulazione risale ancora al DPR 547/55 (art. 3), è rimasta sostanzialmente inalterata con il susseguirsi della normativa e, dopo la pubblicazione del D. Lgs. 626/94, è stata ripresa anche dal Decreto Interministeriale 382/98, il quale puntualizzava che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste in tre casi:

- **in relazione alla frequenza ed all'uso di laboratori** appositamente attrezzati;
- **nel momento in cui gli allievi operano nei laboratori** e utilizzano effettivamente le attrezzature in essi contenute, ovvero quando impiegati in situazione didattica che comporti l'esposizione a rischio fisico, chimico, biologico se considerata nel Documento della valutazione dei Rischi;
- **se i programmi o le attività d'insegnamento prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori** (stabiliti anche a livello di singolo istituto e inseriti quindi nel PTOF).

## I preposti

L'art. 2 del D. Lgs. 81/08 definisce il "preposto" come *quella persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla*

*attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Gli elementi essenziali della definizione, che permettono di comprendere il ruolo dei preposti, sono essenzialmente tre:*

- il fatto di espletare poteri gerarchici e funzionali,
- il fatto di sovrintendere alle attività,
- il fatto di controllare l'esecuzione del lavoro.

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- **sovrintendere e vigilare sulla osservanza degli obblighi di legge** da parte dei singoli lavoratori, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- **verificare l'accesso alle zone esposte al rischio grave e specifico** ai soli lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni;
- **richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio** in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- **informare i lavoratori esposti al rischio** di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- **astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato**, salvo eccezioni debitamente motivate;
- **segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente le deficienze** dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- **frequentare appositi corsi di formazione** secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

*N.B. Con la L. 215/2021, il legislatore è intervenuto in maniera incisiva sulla figura del Preposto, i cui obblighi vengono resi notevolmente più stringenti. In particolare, il preposto deve intervenire per modificare il comportamento non conforme, fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale; in caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, il preposto deve interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti; in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate. L'aggiornamento del corso di formazione per la figura di preposto dovrà inoltre essere svolto ogni due anni e non più ogni cinque anni come avveniva in precedenza.*

*Qualora il preposto rilevi comportamenti non conformi in merito alle disposizioni e alle istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti rispetto alle misure, ai dispositivi e agli strumenti protezione collettiva e individuale, lo stesso è obbligato a intervenire per modificare il comportamento non conforme, provvedendo a fornire le necessarie indicazioni di sicurezza. Se le disposizioni impartite dal preposto non vengono attuate e persiste l'inosservanza rilevata, il preposto ha l'obbligo di interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti. Per tale specifica funzione obbligatoria del preposto il D.L. n. 146/2021 convertito prevede l'applicazione della pena dell'arresto fino a due mesi o dell'ammenda da 491,40 a 1.474,21 euro.*

## **Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**

Il "RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA" provvede:

- a **rappresentare i lavoratori** per gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- a **valutare preventivamente i rischi** e le nomine riguardanti la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi e delle emergenze, di pronto soccorso e di evacuazione dei lavoratori;

- a **fare ricorso alle autorità competenti** qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;
- a **ricevere informazioni e documentazioni inerenti alla valutazione dei rischi** e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

### Il medico competente (MC)

Si ricordano di seguito i principali compiti del **MEDICO COMPETENTE** (artt. 39 – 42 del D. Lgs. 81/08):

- **collabora all'elaborazione del DVR** per quanto attiene alle situazioni di rischio per la salute;
- **definisce la tipologia e la periodicità delle visite mediche** da effettuare sulla base dell'esito della valutazione dei rischi e delle informazioni ricevute dal dirigente scolastico;
- **effettua le prime visite e le visite periodiche**, quindi formula i giudizi di idoneità (o idoneità condizionata o inidoneità) alla mansione svolta;
- **trasmette i giudizi nominativi al dirigente scolastico**, che è tenuto a esibirli in occasione di visita ispettiva (avverso il giudizio del MC il lavoratore può fare ricorso presso il Servizio di prevenzione dell'ASL competente per territorio);
- **effettua visite anche su specifica richiesta del lavoratore** soggetto a sorveglianza sanitaria, se giustificata per ogni lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, compila una cartella sanitaria e di rischio, la cui modalità di custodia deve essere concordata con il dirigente scolastico, salvaguardando il segreto professionale;
- **garantisce l'informazione individuale dei lavoratori** visitati circa i risultati e il significato degli accertamenti effettuati;
- **effettua il sopralluogo presso l'istituto**, con particolare riferimento alle postazioni di lavoro occupate dai lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria (con frequenza annuale o con cadenza diversa, stabilita dal MC stesso e riportata nel DVR);
- **partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione;**
- **collabora alla predisposizione del servizio scolastico di primo soccorso.**

### Gli addetti alle emergenze

Per definire gli **"ADDETTI ALLE EMERGENZE"**, la Circolare MIUR 119/99 ha coniato il termine *figure sensibili*, che indica *appunto l'insieme delle persone incaricate, all'interno di ogni istituzione scolastica, di attivare gli interventi di primo soccorso in caso di necessità, di occuparsi della prevenzione incendi e della lotta antincendio e, più in generale, di intervenire direttamente e tempestivamente in caso si verificano situazioni di emergenza.*

È necessario non confondere l'addetto alle emergenze con l'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); naturalmente le due figure non sono affatto incompatibili, ma il loro ruolo cambia completamente. Per completezza d'informazione si ricorda che la designazione come addetto alle emergenze è compatibile anche con il ruolo di preposto, dirigente, RLS. Il termine "figure sensibili" chiarisce verosimilmente il ruolo che il Ministero prefigura per queste persone: non si tratta solo di un ruolo tecnico, seppure importante, ma di una propensione, di un'attenzione, di una sensibilità, appunto, alle problematiche della salute e sicurezza e alla loro dimensione anche culturale e promozionale.

Gli **ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE** provvedono:

- ad **effettuare periodicamente controlli sull'efficienza delle attrezzature di sicurezza** antincendio e riportare i risultati sui registri appositi depositati a scuola;
- a **controllare tutte le porte resistenti al fuoco o tagliafuoco;**
- a **controllare che tutte le uscite di sicurezza** siano libere e sgombre;
- a **controllare che tutte le fiamme libere siano spente** o lasciate in condizioni di sicurezza;
- a **controllare che le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione;**
- a **controllare che tutti i materiali infiammabili** siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli addetti hanno, inoltre, il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del Soccorso pubblico, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro. In particolare:

- si attivano per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni e, eventualmente, i soccorsi esterni;
- intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni;
- in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà; in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine; prestano aiuto a persone in difficoltà; in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto.

### **Gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

Il *primo soccorso* è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal *pronto soccorso* che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

I compiti dell'addetto al primo soccorso riguardano essenzialmente la gestione delle emergenze.

L'addetto al primo soccorso deve saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze, come il 118. Motivo per cui deve:

- saper riconoscere un'emergenza sanitaria
- essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio
- riconoscere e prevenire pericoli evidenti e probabili post-trauma
- saper accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- conoscere patologie relative al luogo di lavoro
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso

In caso di emergenza, l'addetto al primo soccorso deve:

- quando necessario effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112 o 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare;
- evitare azioni inconsulte e dannose, valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere sé stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare il paziente; evitare attorno all'infortunato affollamenti di personale e studenti;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa arrivare fino a ridosso dell'atrio della scuola;
- avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118;

- non somministrare mai farmaci di alcun tipo;
- se richiesto dal personale del Servizio Sanitario di Emergenza, previo accordo con il DS/DSGA, accompagnare l'infortunato in ambulanza fino al pronto soccorso, seguendo le indicazioni fornite dal personale sanitario.
- segnalare all'Ufficio Tecnico eventuali carenze di presidi sanitari nella cassetta di PS in infermeria e nei pacchetti di medicazione presenti ai piani.

## >> DATI AZIENDALI:

Istituzione scolastica

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI" con sede in VIA CESARO' n°19 - 91016 – ERICE (TP)**

Indirizzi e sedi

### **Sede amministrativa:**

**VIA CESARO' n°19 - 91016 – ERICE (TP)**

### **Sedi Associate e Punti di erogazione della didattica:**

**Scuola Primaria "Mazzini" - VIA CESARO' n°19 - 91016 – ERICE (TP)**

**Scuola dell'Infanzia "Fratellini Asta" - VIA CESARO' n°17 - 91016 – ERICE (TP)**

**Scuola Secondaria primo grado "Castronovo" - VIA VECCHIA MARTOGNA n°35 - 91016 – ERICE (TP)**

**Scuola Primaria "San Giuliano - Baden Powell" – VIA BADEN POWELL n°71 - 91016 – ERICE (TP)**

**Scuola dell'Infanzia Emanuela Loi - via A. Accardi - 91016 – ERICE (TP)**

Attività

**AMMINISTRATIVA, DIDATTICA e FORMATIVA (CODICE ATECO 85.31.10)**

Codice fiscale

**80003780816**

Telefono

Fax

E-mail

PEC

**0923826198**

**tpic831001@istruzione.it**

**tpic831001@pec.istruzione.it**

Sito internet

**<https://www.mazzinierice.edu.it>**

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

Telefono

**Prof.ssa Anna Maria Di Marzo**

**+39 392 522 3709**

Mail

**amdimarzo@gmail.com**

## >> DESCRIZIONE DELL'ISTITUZIONE

L'istituto denominato I.C. "Giuseppe Mazzini" è composto da 4 plessi:

1) il **Plesso Giuseppe Mazzini**, meglio noto come plesso Trentapiedi, sorto più di 50 anni fa e recentemente ristrutturato, si sviluppa su due elevazioni con 25 aule di scuola primaria, 3 stanze per uso ufficio, una palestra e un ampio atrio, servizi igienici anche per disabili, laboratorio multimediale, multifunzionale, rete LAN/WLAN. Ospita al suo interno la scuola primaria "G. Mazzini" e la scuola dell'infanzia Fratellini Asta".

2) il **Plesso Castronovo**, allocato su 2 piani, con ampio atrio, 2 stanze per uso uffici, 11 aule, 1 laboratorio multimediale (il laboratorio artistico, scientifico e musicale sono stati adibiti ad aule per emergenza COVID), bagni anche per disabili, ampia palestra, ampi spazi esterni, rete LAN/WLAN. Ospita al suo interno la scuola secondaria di primo grado G. Castronovo.

3) Il **Plesso San Giuliano-Baden Powell**: allocato su 2 piani, con ampio atrio, 12 aule, aula docenti, 1 laboratorio di informatica, servizi igienici anche per disabili, ampi spazi esterni, rete LAN/WLAN, collegamento interno ed esterno con la vicina palestra comunale. Ospita al suo interno la scuola primaria "San Giuliano".

4) il **Plesso infanzia Emanuela Loi**: allocato su un piano, con ampio atrio, 4 sezioni, bagni anche per disabili. Ospita al suo interno la scuola dell'infanzia Emanuela Loi

Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili a piedi, in auto o con mezzi pubblici. L'istituto è dotato di LIM, fotocopiatori ad uso del personale di segreteria e del corpo docente, postazioni pc con server centrale e stampanti. È presente una postazione di montaggio con stampante 3D. Le risorse economiche utilizzate dall'Istituzione Scolastica provengono quasi esclusivamente dal Comune di Erice e dalla Regione Sicilia, risorse queste dedicate esclusivamente alla manutenzione e al funzionamento didattico ed amministrativo. Dal punto di vista della popolazione scolastica, l'Istituto è ubicato nei quartieri di Trentapiedi e di San Giuliano con popolazione scolastica molto eterogenea e con una minima presenza di studenti con cittadinanza non italiana. Nel territorio sono presenti molti servizi (negozi, uffici, bar, supermercati...), un centro polivalente sportivo (stadio, piscina e palestra), un'ampia area all'aperto adibita ad attività sportive varie, la biblioteca per ragazzi 'Piccolo principe' presso il Seminario vescovile, il 'Giardino degli aromi', Servizio di protezione civile, l'Università degli studi di Palermo - Polo di Trapani, le parrocchie e le associazioni benefiche, che rappresentano, insieme alle scuole e alle altre agenzie educative, parte essenziale del sistema formativo integrato. Nel rione operano delle strutture assistenziali e di accoglienza che cercano di far ridurre le situazioni di disagio e che mantengono un rapporto di collaborazione con le istituzioni. La scuola coinvolge direttamente le famiglie mantenendo un dialogo tra queste e le istituzioni. Nel corso dell'ultimo biennio si è rilevato un miglioramento del livello socioculturale dell'utenza dell'istituto.

La scuola eroga le seguenti attività

- 0) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA presso L'I. C. "G. MAZZINI" di Via Cesarò 19 (ISTITUTO PRINCIPALE)
- 1) SCUOLA PRIMARIA "GIUSEPPE MAZZINI" – di Via Cesarò n°19
- 2) SCUOLA INFANZIA "FRATELLINI ASTA" ospitata all'interno dell'istituto principale in Via Cesarò n°19
- 3) SCUOLA SECONDARIA di I GRADO "G. CASTRONOVO" in Via Martogna Vecchia
- 4) SCUOLA PRIMARIA "SAN GIULIANO" in via Baden Powell
- 5) SCUOLA INFANZIA "EMANUELA LOI" – in via Accardi

## IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

SCUOLA:	I. C. "G. MAZZINI" sede in VIA CESARÒ', 19 - 91016 – ERICE (TP)
N. STUDENTI:	950
N. DOCENTI:	130
N. PERSONALE ATA+ASS.:	n°12
DIRIGENTE SCOLASTICO:	Prof. ssa Anna Maria Di Marzo
ENTE PROPRIETARIO:	COMUNE DI ERICE

Per la valutazione del rischio incendio nei plessi dell'Istituzione scolastica si è tenuto conto di quanto previsto rispettivamente dai seguenti decreti:

- **DM 01 settembre 2021** recante *“Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25/09/2021; Il decreto è entrato in vigore lo scorso 25 settembre, tuttavia, con DM 15 settembre 2022 (G.U. n. 224 del 25 settembre 2022), è stato prorogato al settembre 2023 l'obbligo di qualificazione per i manutentori di impianti ed attrezzature antincendio.
- **DM 02 settembre 2021** recante *“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81”* pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 04/10/2021, che entra in vigore il 04 ottobre 2022.
- **DM 03 settembre 2021** recante : *“Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29/10/2021. Il DM con lo specifico allegato operativo sarà in vigore dal 29 ottobre 2022. L'allegato 1 del dm 3 settembre 2021, detto decreto mini-codice, è la parte più corposa del decreto stesso. Si può dire che è una semplificazione del codice prevenzione incendi in quanto si riferisce solo ad attività a basso rischio incendio. L'allegato si divide in 3 parti: nella prima parte viene indicata la definizione di attività “a basso rischio incendio” dotate di specifica regola tecnica, che rispettano 6 parametri:
  - affollamento complessivo  $\leq 100$  occupanti (presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività);
  - superficie lorda complessiva  $\leq 1000$  m<sup>2</sup>;
  - piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
  - non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (aventi un valore nominale del carico d'incendio specifico  $q_f > 900$  MJ/m<sup>2</sup>);
  - non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
  - non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

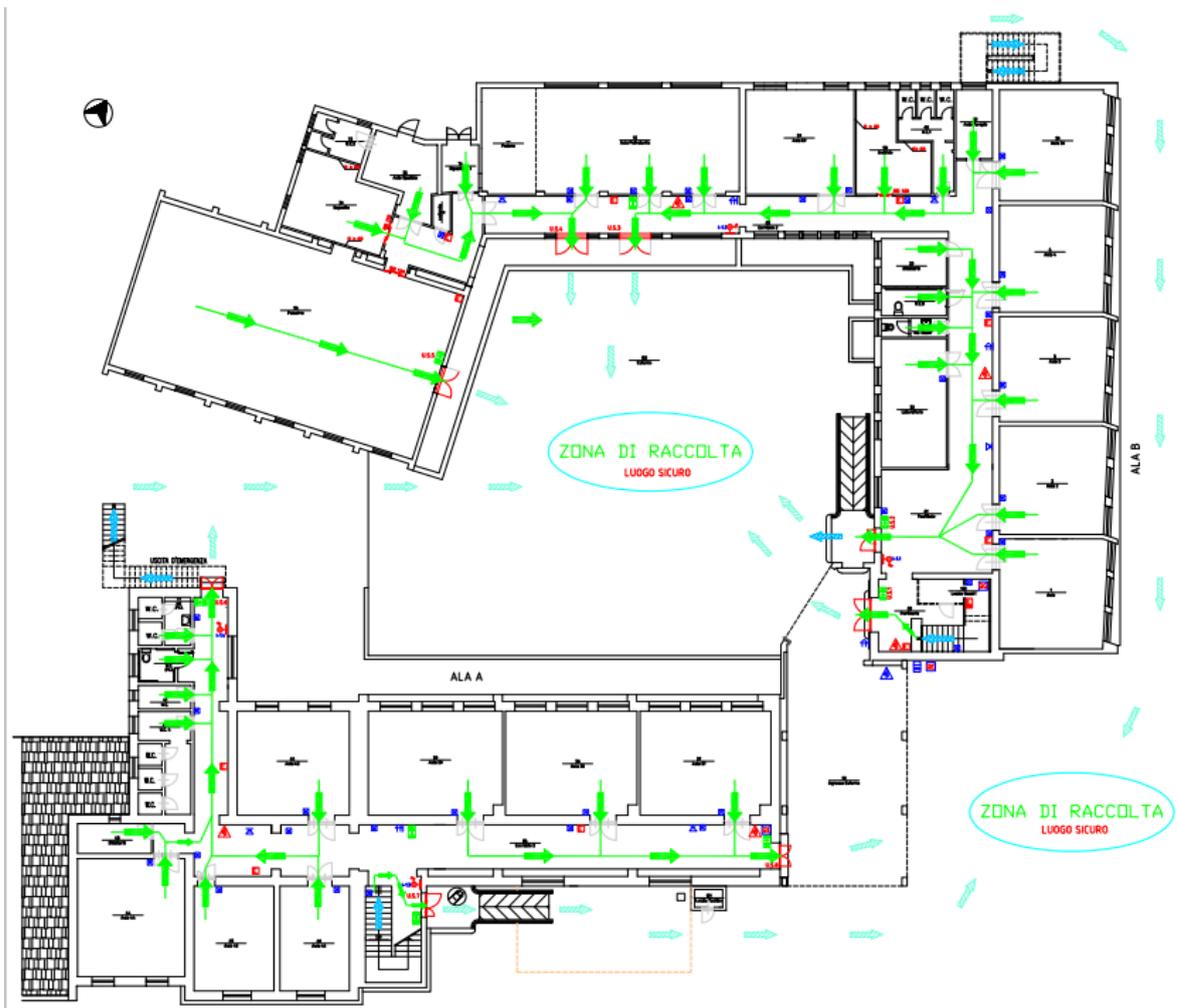
## >> DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI OCCUPATI

### 1. PLESSO GIUSEPPE MAZZINI

Il plesso Giuseppe Mazzini, meglio noto come plesso “Trentapiedi”, sorto più di 50 anni fa, è collocato all’interno del quartiere Trentapiedi, su un lotto triangolare definito dalla Via Giuseppe Cesarò a sud, dalla Via Lugano a Est e dalla via Sicani a nord e a ovest. L’edificio occupa la parte orientale del lotto, ha forma irregolare e si attesta all’incrocio tra le tre suddette vie. È costituito da tre corpi di fabbrica, raccordati a definire una ampia corte interna. Ospita tre attività: la sede della Dirigenza e delle attività amministrative, la Scuola dell’infanzia “Fratellini Asta” e la Scuola Primaria “Giuseppe Mazzini”. Si sviluppa su due elevazioni con 25 aule per la didattica frontale, 3 stanze per uso ufficio, una palestra (adibita ad aula per emergenza COVID) e un ampio atrio, servizi igienici anche per disabili, laboratorio multimediale e multifunzionale, rete LAN/WLAN. Il plesso è stato oggetto di una recente ristrutturazione che lo ha rinnovato strutturalmente e nelle finiture. L’edificio ospita, in copertura, un impianto fotovoltaico.

SEDE	ENTE PROPRIETARIO	PERSONALE PER MANSIONE
VIA CESARÒ 19	COMUNE DI ERICE	
		DIRIGENTE SCOLASTICO
		DSGA
		CS
		DOCENTI
		ATA
		ALLIEVI







**Il tipo di attività svolta è di tipo amministrativo e didattico e appartiene alle seguenti categorie:**

<b>ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

<b>DIDATTICA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
DIDATTICA IN AULA	Docente
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

<b>AUSILIARIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

#### **IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA**

<b>SCUOLA/ISTITUTO:</b>	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI"
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO:</b>	PROF. ANNA MARIA DI MARZO
<b>ENTE PROPRIETARIO:</b>	COMUNE DI ERICE
<b>RESPONSABILE S.P.P.:</b>	ARCH. GIOACCHINO DE SIMONE
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:</b>	INS. GIOVANNA CIOTTA
<b>SCUOLA/ISTITUTO/PLESSO:</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA "MAZZINI"</b> <b>SCUOLA INFANZIA "FRATELLINI ASTA"</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO:</b>	n°1
<b>N. STUDENTI:</b>	n° 492 (372+118)
<b>N. DOCENTI:</b>	n° 60 (47+13)
<b>N. PERSONALE ATA+ASS.:</b>	n° 12 (10+2)
<b>Tot. presenze contemporanee:</b>	<b>N° 565</b>

## 2. PLESSO "GAETANO CASTRONOVO"

Il plesso Gaetano Castronovo è collocato nella parte settentrionale della città, alle pendici di Monte Erice, nei pressi della Cittadella della Salute e del Carcere di Trapani. L'edificio che ospita la scuola, costruito negli anni 60 dello scorso secolo, è allocato su 2 piani, con un ampio atrio esterno, al centro di un lotto triangolare definito a oriente dal Viale della Provincia, a sud dalla Via Martogna Vecchia e a ovest dalla Via Ottaviano Augusto. L'edificio occupa l'intero lotto ed è dotato di ampi spazi esterni.

All'interno ha 2 stanze per uso uffici, 11 aule, un laboratorio multimediale, bagni anche per disabili, ampia palestra, rete LAN/WLAN. Il plesso necessita di un importante intervento di ristrutturazione che lo rinnovi strutturalmente e nelle finiture. L'edificio ospita, in copertura, un impianto fotovoltaico.

SEDE	ENTE PROPRIETARIO	PERSONALE PER MANSIONE
VIA VECCHIA MARTOGNA	COMUNE DI ERICE	
		DOCENTI
		CS
		ALLIEVI





**LEGENDA SIMBOLI**

	Complesso automatico d'illuminazione		Porta REI 120
	Pittogramma retroriflettente		Calore a polvere tipo 34A-2330
	Pulsante d'emergenza		Calore a polvere tipo 34A-2330
	Quadro elettrico		Interruttore a carica rapida e auto-ri-avviamento
	Diffusore sonoro		Affaccio singola per autospurgo UNI 73
	Segnale acustico-ottico d'emergenza spento		U.S.S.
	Pulsante d'allarme		Uscita di sicurezza
	SENOI S&T		Via di esodo generico
			Via di esodo in blocco
			Via di esodo ortogonale





**Il tipo di attività lavorativa svolta è di tipo didattico e appartiene alle seguenti categorie:**

<b>ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
RIPRODUZIONE E STAMPA	Assistente Amministrativo
<b>DIDATTICA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
DIDATTICA IN AULA	Docente
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo
<b>AUSILIARIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

#### **IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA**

<b>SCUOLA/ISTITUTO:</b>	ISTITUTO COMPRESIVO "G. MAZZINI"
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO:</b>	PROF. ANNA MARIA DI MARZO
<b>ENTE PROPRIETARIO:</b>	COMUNE DI ERICE
<b>RESPONSABILE S.P.P.:</b>	ARCH. GIOACCHINO DE SIMONE
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:</b>	INS. GIOVANNA CIOTTA
<b>SCUOLE:</b>	<b>SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – "G. CASTRONOVO"</b>
<b>ENTE PROPRIETARIO:</b>	COMUNE DI ERICE
<b>N. STUDENTI:</b>	n° 218
<b>N. DOCENTI:</b>	n° 30
<b>N. PERSONALE ATA+ASS.:</b>	n° 2
<b>Tot. presenze contemporanee:</b>	<b>N° 250</b>

### 3\_PLESSO: "SAN GIULIANO-BADEN POWELL"

Il plesso San Giuliano, denominato anche Baden Powell poiché collocato sull'omonima via, è collocato nel margine settentrionale della città, alle pendici di Monte Erice, a ridosso della costa nord, nei pressi del Carcere di Trapani. L'edificio che ospita la scuola, costruito negli anni 60 dello scorso secolo, è un edificio compatto, al centro di un lotto rettangolare definito a est dalla Via Ignazio Poma, a sud dalla Via Baden Powell, a nord dalla Via Lido di Venere e a ovest dalla Via Francesco Vivona. L'edificio occupa la parte meridionale del lotto ed è dotato di spazi esterni.

Il Plesso, su 2 piani, ha internamente un ampio atrio, 12 aule, una aula docenti, un laboratorio di informatica, servizi igienici anche per disabili, rete LAN/WLAN. Sulla copertura è presente un piccolo impianto fotovoltaico.

SEDE	ENTE PROPRIETARIO	PERSONALE PER MANSIONE
VIA BADEN POWELL	COMUNE DI ERICE	
		DOCENTI
		CS
		ALLIEVI





**Il tipo di attività lavorativa svolta è di tipo didattico e appartiene alle seguenti categorie:**

<b>ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
RIPRODUZIONE E STAMPA	Assistente Amministrativo

<b>DIDATTICA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
DIDATTICA IN AULA	Docente
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

<b>AUSILIARIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

#### **IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA**

<b>SCUOLA/ISTITUTO:</b>	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI"
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO:</b>	PROF. ANNA MARIA DI MARZO
<b>ENTE PROPRIETARIO:</b>	COMUNE DI ERICE
<b>RESPONSABILE S.P.P.:</b>	ARCH. GIOACCHINO DE SIMONE
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:</b>	INS. GIOVANNA CIOTTA
<b>SCUOLE:</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA – "BADEN POWELL"</b>
<b>ENTE PROPRIETARIO:</b>	COMUNE DI ERICE
<b>N. STUDENTI:</b>	n° 167
<b>N. DOCENTI:</b>	n° 31
<b>N. PERSONALE ATA+ASS.:</b>	n° 2
<b>Tot. presenze contemporanee:</b>	<b>N° 480</b>



#### 4\_PLESSO: "EMANUELA LOI"

Il plesso di Via Accardi, recentemente dedicato a Emanuela Loi è collocato al centro del Quartiere San Giuliano, nei pressi dell'omonimo Carcere, alle pendici di Monte Erice. L'edificio che ospita la scuola, costruito negli anni 80 dello scorso secolo, è un edificio articolato, al margine meridionale di un lotto articolato che ospita, tra gli altri edifici, anche la Chiesa del Cristo Re. L'edificio si trova al centro di una ampia area residenziale in una area delimitata a nord dalla Via Andrea Tosto De Caro, a ovest dalla Via Francesco Vivona, a sud dalla Via Antonino Accardi e a est dalla SP 20. L'edificio occupa la parte meridionale del lotto ed è dotato di spazi esterni.

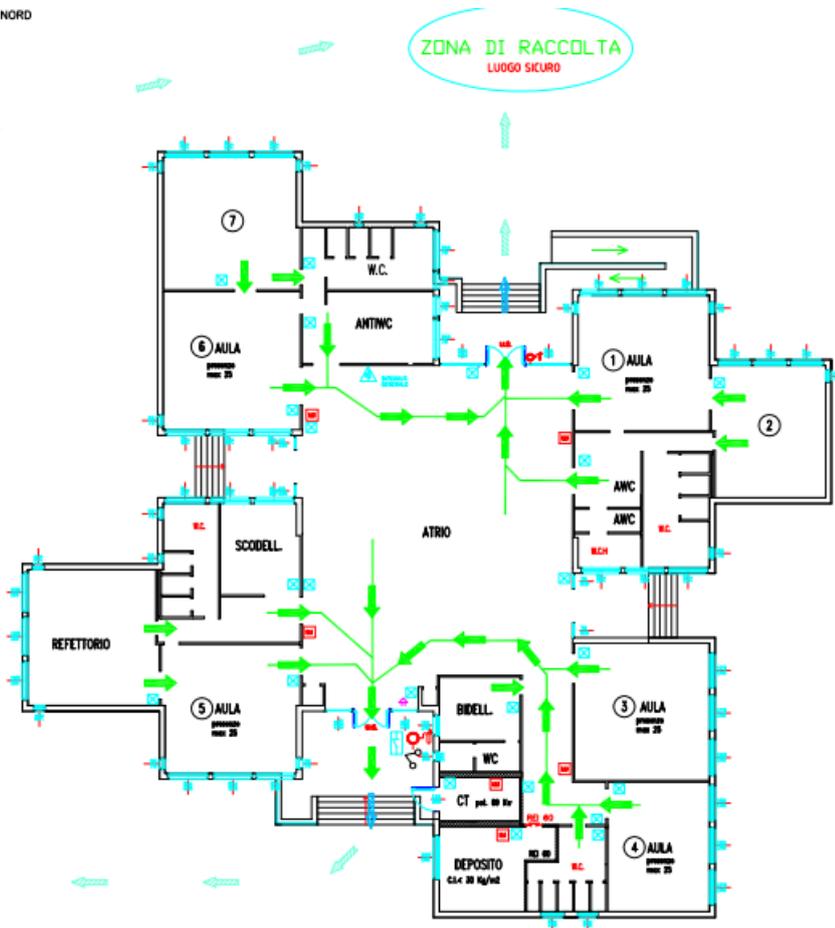
Il Plesso, allocato su un piano con ampio atrio, ospita 4 sezioni, bagni anche per disabili.

SEDE	ENTE PROPRIETARIO	PERSONALE PER MANSIONE
VIA ANTONINO ACCARDI	COMUNE DI ERICE	
		DOCENTI
		CS
		ALLIEVI





NORD



**Il tipo di attività lavorativa svolta è di tipo didattico e appartiene alle seguenti categorie:**

<b>ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
RIPRODUZIONE E STAMPA	Assistente Amministrativo

<b>DIDATTICA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
DIDATTICA IN AULA	Docente
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

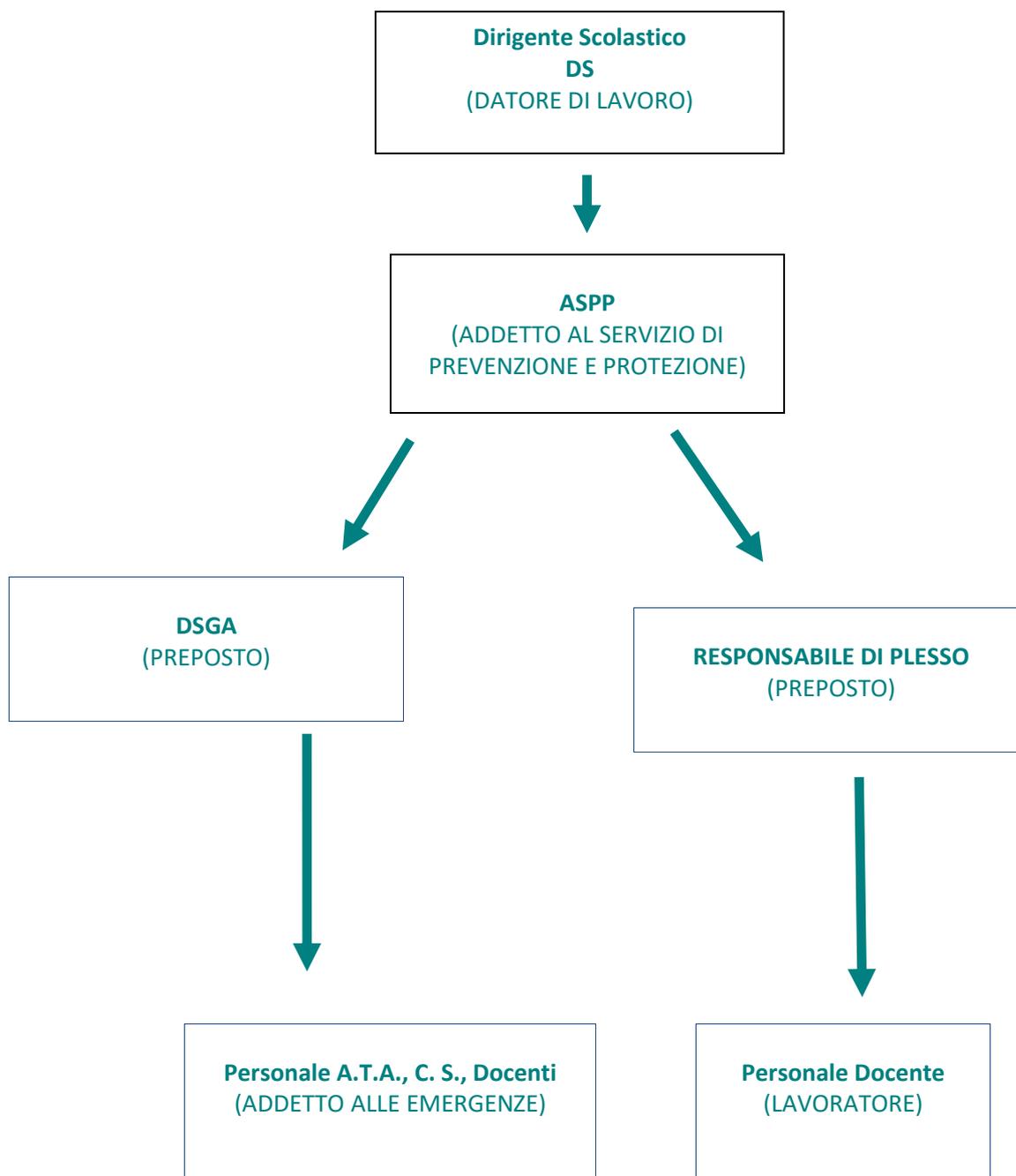
<b>AUSILIARIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

#### **IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA**

**SCUOLA/ISTITUTO:** ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI"  
**DIRIGENTE SCOLASTICO:** PROF. ANNA MARIA DI MARZO  
**ENTE PROPRIETARIO:** COMUNE DI ERICE  
**RESPONSABILE S.P.P.:** ARCH. GIOACCHINO DE SIMONE  
**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:** INS. GIOVANNA CIOTTA  
**SCUOLE:** **SCUOLA INFANZIA EMANUELA LOI**  
**ENTE PROPRIETARIO:** COMUNE DI ERICE  
**N. STUDENTI:** n° 78  
**N. DOCENTI:** n° 10  
**N. PERSONALE ATA+ASS.:** n° 2  
**Tot. presenze contemporanee:** N° 90



## >> FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA



## >> ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 31 DEL D. LGS. 81/08

Il Datore di Lavoro sta ottemperando a quanto disposto dall'art. 31 del D. Lgs. 81/08 ha provveduto alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione e sta provvedendo a fornire al Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'**individuazione dei fattori di rischio**, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad **elaborare le misure preventive e protettive** di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad **elaborare le procedure di sicurezza** per le varie attività aziendali;
- a **proporre i programmi di informazione e formazione** dei lavoratori;
- a **partecipare alle consultazioni** in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D. Lgs. 81/08;
- a **fornire ai lavoratori le informazioni** di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 81/08.

I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

## >> RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La "valutazione del rischio", così come è previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, è *l'insieme delle operazioni che vengono svolte per pervenire alla individuazione ed una stima del rischio di esposizione ai pericoli per la salute e la sicurezza del personale, in relazione allo svolgimento delle attività lavorative*. Il suo fine ultimo è quello di programmare e attuare gli interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'eliminazione o la riduzione del rischio derivante dall'attività lavorativa.

La "valutazione del rischio" sta riguardando tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti lo stress lavoro-correlato, le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La valutazione tiene conto di quanto previsto dalle recenti modifiche normative di cui ai recenti DM 01/09/2022, 02/09/2022 e 03/09/2022

### FASI OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA STESURA DEL DOCUMENTO

Ai fini operativi il processo di valutazione è stato organizzato per fasi:

#### **IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati legati all'esperienza e dalle informazioni raccolte grazie ai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa. Per mera esemplificazione ci si riferisce a: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito come lavoratori, preposti, dirigenti.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RELATIVI A VIOLAZIONI DI NORMA**

La "valutazione del rischio" è stata eseguita grazie al confronto tra la situazione riscontrata sui luoghi di lavoro e i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro.

Lo scopo della "valutazione del rischio" non è la semplice verifica dell'applicazione delle indicazioni di legge, obbligo ineludibile, ma la ricerca di quei rischi residui che, nonostante l'applicazione delle normative specifiche, rimangono in essere sui luoghi analizzati.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI ALL'AMBIENTE DI LAVORO**

La fase operativa dell'identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro è stata eseguita provvedendo ad una ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

La destinazione del luogo di lavoro, Le caratteristiche strutturali del luogo di lavoro, Lo standard di sicurezza e di salubrità dell'edificio con particolare riferimento all'illuminazione, alla ventilazione e al microclima, all'affollamento, La rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi, La rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, La sicurezza elettrica, La sicurezza dell'impianto termico

#### **IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE**

Al fine dell'identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative e al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un ricognizione delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta negli edifici senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

#### **INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI**

Alla luce delle valutazioni sin qui esposte si è tenuto ad evidenziare il numero dei lavoratori esposti ai fattori di rischio sia individualmente che come gruppo.

## CRITERI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il criterio di rappresentazione scelto nella valutazione del rischio è stato scelto in funzione della sua facile lettura e della sua possibile apertura aperta a successivi aggiornamenti.

La rappresentazione è stata organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste, infine tale forma di rappresentazione è stata scelta per consentire al datore di lavoro-committente di estrarre chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza.

### SCALA DELLE PROBABILITÀ

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti alle attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

VALORE	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO DELLA DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	Il suo verificarsi richiede la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	POCO PROBABILE	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili Si sono verificati pochi fatti analoghi Ipotizzabile, ma senza una correlazione diretta situazione-danno
3	PROBABILE	Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa Possibile correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile
4	MOLTO PROBABILE	Si sono verificati altri fatti analoghi La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

### SCALA DI DANNO

L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO DELLA DEFINIZIONE
1	LIEVE	abrasioni, piccole ferite, malore danno risolvibile nel posto di lavoro
2	MEDIO	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma comporta assenza dal lavoro
3	GRAVE	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	MOLTO GRAVE	Trauma o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti

## TABELLA DI RISCHIO

Per rischio si intende la probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.

Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

SCALA DEL DANNO (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
SCALA DELLA PROBABILITÀ (P)				

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Livello di	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza.	SITUAZIONE DA MONITORARE
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.	DA REALIZZARE ENTRO 1 ANNO
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano a livelli di rischio non accettabili. Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	DA REALIZZARE ENTRO 1/3 MESI
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	DA REALIZZARE IMMEDIATAMEN TE

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: **Breve, Medio e Lungo termine**, rispettivamente per le situazioni di rischio: **alto, medio e basso**.

## ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nelle singole sedi di erogazione dei servizi (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti suddivisi nelle diverse attività svolte.

<b>DIREZIONE E SEGRETERIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
LAVORI D'UFFICIO	DSGA, Assistenti Amministrativi
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA, Assistenti Amministrativi
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA, Assistenti Amministrativi

<b>DIDATTICA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
DIDATTICA IN AULA	Docenti, Allievi
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docenti, Allievi

<b>AUSILIARIA</b>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Lavoratori Addetti</b>
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratori Scolastici
PULIZIA LOCALI	Collaboratori Scolastici
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratori Scolastici
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratori Scolastici
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratori Scolastici

## LAVORI D'UFFICIO

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
<b>Attività svolte</b>	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri

## ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa o il proiettore. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività didattica di laboratorio Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa o LIM Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, penne, libri, quaderni, ecc.)	Polveri (Gessi)

## ATTIVITÀ DIDATTICA IN LABORATORIO

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori o LIM Cuffie	Inchiostri Toner

## ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori o dei figli e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Citofono Telefono	

## ATTIVITÀ DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nella pulizia dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino delle situazioni di deterioramento dei locali.	
<b>Attività svolte</b>	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Secchio Scopa Flaconi Vaporizzatori Carrello Di Servizio	Detergente Disinfettante Candeggiante Alcool Denaturato

## ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CARICHI

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria	
<b>Attività svolte</b>	
Movimentazione carichi	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Carrello Scala manuale	

## ATTIVITÀ DI STAMPA E DUPLICAZIONE

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
<b>Attività svolte</b>	
Copia documenti	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Fotocopiatrice	Toner

## ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nelle riparazioni dipendenti da deterioramenti prodotti dal normale uso, e non quelle dipendenti da vetustà o da caso fortuito.	
<b>Attività svolte</b>	
A titolo meramente esemplificativo: tinteggiatura delle pareti e degli infissi, riparazione delle porte interne, delle finestre e delle persiane, sostituzione di serrature, di maniglie e di cardini, riparazione delle persiane avvolgibili o scuri, sostituzione delle cinghie e delle molle degli avvolgibili, sostituzione di lampade, interruttori o prese di corrente, riparazione o sostituzione dei componenti esterne dell'impianto idrico (rubinetti, valvole, guarnizioni...)	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Cacciaviti, pinze, chiave a pappagallo, tronchese, martelli, cutter, chiave inglese, chiavi a brugola, viti e chiodi, tasselli da muro, seghetto, metro arrotolabile, trapano, livella a bolla, raschietto, spatola, pennelli, rulli...	Agenti chimici e polveri da muratura o ingredienti, diluenti, vernici e tinte

## **ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO**

Una prima valutazione dei rischi effettuata ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l'Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile e, nel caso della nostra istituzione scolastica, a carico delle istituzioni ospitanti (Ufficio scolastico provinciale, scuole territoriali).

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel **"Programma di attuazione delle misure di prevenzione"**, non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

### **Norme generali relative ai luoghi di lavoro**

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio

### **Adeguatezza degli impianti elettrici**

- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l'uso di aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

### **Prevenzione incendio**

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione.

## INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa. Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

### DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI (DSGA)

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico e da radiazioni non ionizzanti Stress da lavoro al video terminale Investimento

### ASSISTENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento Stress da lavoro al video terminale

### DOCENTE

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione attività didattiche Rapporti relazionali	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

### COLLABORATORE SCOLASTICO, CUSTODE

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto	Rischi fisico-meccanici Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni microclimatiche inidonee

### ALLIEVO

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore e rischio chimico

## >> INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

### RISCHIO INCENDIO E ESPLOSIONE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	<b>BASSO</b>	Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza Nomina e formazione di Addetti antincendio Effettuazione di almeno una simulazione di emergenza nel corso dell'anno		Aggiornamento della formazione degli addetti alle emergenze. Verifica della funzionalità dei presidi antincendio, delle vie di fuga, della funzionalità delle luci di emergenza, della cartellonistica.

### RISCHIO CHIMICO O DA SOSTANZE PERICOLOSE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE</b>	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	<b>IRRILEV.</b>	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose.
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	<b>IRRILEV.</b>	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose.
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	<b>MEDIO</b>	Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;

### RISCHI PER IL MICROCLIMA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	<b>BASSO</b>	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura e umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Monitoraggio periodico dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro.

### RISCHIO BIOLOGICO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	<b>IRRILEV.</b>	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza allievi non autosufficienti o con disabilità	<b>BASSO</b>	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	<b>BASSO</b>	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	<b>IRRILEV.</b>	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

	Rischio di contagio da virus 2019-nCoV (nuovo coronavirus) in ambienti con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	<b>MEDIO</b>	Misure di cui al paragrafo COVID-19	Misure di cui al paragrafo COVID-19	Misure di cui al paragrafo COVID-19
--	--	--------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

#### RISCHIO DA SOSTANZE CANCEROGENE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	<b>IRRILEV.</b>	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Monitoraggio quotidiano relativo alle disposizioni di legge.

#### RISCHIO DA AFFATICAMENTO VISIVO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	<b>BASSO</b>	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione.
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	<b>BASSO</b>	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti.

### RISCHIO DA POSTURA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	<b>BASSO</b>	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi.

### RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>PERSONALE ATA</b>	Movimentazione manuale dei carichi	<b>MEDIO</b>	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne.	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

### RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE</b>	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	<b>BASSO</b>	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specifica informazione dei lavoratori.

### RISCHIO DA MATERNITÀ O LAVORATRICI MADRI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>PERSONALE FEMMINILE (docenti, lavoratrici)</b>	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	<b>BASSO</b>	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

### RISCHIO DA DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	<b>IRRIL.</b>	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi

### RISCHIO ELETTRICO (art. 80 comma 2 D. Lgs 81/08)

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Elettrocuzione per contatti diretti, indiretti e accidentali con parti in tensione; Incendio per innesco da surriscaldamento o arco elettrico; Rischio incendio dovuto a cortocircuiti o sovracorrenti.	<b>MEDIO</b>	Verifica e custodia della documentazione attestante la conformità dell'impianto elettrico (D.M. 37/08, ex L. 46/90);  Mantenimento di buone condizioni di pulizia ed efficienza. dei mezzi di illuminazione artificiale  Mantenimento di buone condizioni per le attrezzature di lavoro e verifica della corretta installazione e corretto utilizzo in conformità alle istruzioni d'uso		Sorveglianza visiva periodica sulla integrità di apparecchi, prese e in generale dei componenti elettrici. Sorveglianza visiva sul divieto di uso di adattatori alle prese a spina o alle spine volanti e sul divieto di sovraccarico di prese collegandovi più apparecchi utilizzatori del dovuto; Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti.

### RISCHIO DA SCARICHE ELETTRICHE (art. 85 D. Lgs 81/08)

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	elettrocuzione o folgorazione	<b>BASSO</b>	Verifica e custodia della documentazione attestante la presenza dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e relativa alla manutenzione effettuata.		

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER AREE DI LAVORO

### AREE ESTERNE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di schiacciamento per caduta cancello o serramenti	IRRIL.	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Assicurare il cancello in posizione di apertura/chiusura con Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione dei cancelli e delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme	IRRIL.	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico della pavimentazione
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione	IRRIL.	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo	BASSO	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	MEDIO	Controllo sistematico degli accessi all'edificio e delle sue pertinenze esterne. Divieto assoluto di accesso a persone non autorizzate.		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori

### AREE DI TRANSITO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	BASSO	Regolare pulizia della pavimentazione rimuovendo sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso. Lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Attività di sorveglianza periodica della pavimentazione per verificare la presenza di sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni e avvallamenti.	IRRIL.	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.

	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	<b>IRRIL.</b>	Rimozione degli ostacoli nelle aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito.
--	---	---------------	--	--	---

#### LOCALI DI LAVORO

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme	<b>IRRIL.</b>	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico della pavimentazione
	Rischio d'inciampo in presenza di cavi.	<b>IRRIL.</b>	Disporre i cavi in modo che non siano d'intralcio Raccogliere con fascette o canalette i cavi.		Monitoraggio periodico relativo alla presenza a terra di cavi
	Rischio d'inciampo in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.	<b>BASSO</b>	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi.		Monitoraggio periodico degli spazi di lavoro.
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate	<b>BASSO</b>	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico degli spazi di lavoro.
	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	<b>MEDIO</b>	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alle disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	<b>BASSO</b>	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

### SCALE FISSE

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli	<b>IRRIL.</b>	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli Evitare di attuare comportamenti pericolosi Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse per la verifica dello stato delle strisce antiscivolo sui gradini e di ancoraggio del corrimano
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili	<b>IRRIL.</b>	Richiesta d'intervento Segnalazione del pericolo		Monitoraggio relativo allo stato di manutenzione delle scale
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali	<b>BASSO</b>	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

### INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA PER IMPIANTI E ATTREZZATURE

#### IMPIANTO ELETTRICO

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	<b>MEDIO</b>	Impianto in conformità alle normative. Divieto di effettuare interventi su parti in tensione di utilizzo di prese e spine fuori norma.		Verifica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche

#### IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI E MONTACARICHI)

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Rischio di intrappolamento per arresto della corsa	<b>IRRIL.</b>	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo. Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio. Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse.		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.
	Impedimento all'evacuazione	<b>IRRIL.</b>	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio		Monitoraggio presenza di ostacoli o ingombri vie di fuga.

### ARREDI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	<b>MEDIO</b>	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature.		Monitoraggio periodico degli spazi di lavoro.
	Ferimento per rottura ante in vetro	<b>MEDIO</b>	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico degli spazi di lavoro.
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	<b>MEDIO</b>	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani, obbligo di depositare oggetti su scaffalature in modo stabile. Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi.		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca

### ATTREZZATURE DI LAVORO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI</b>	Elettrocuzione da contatto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	<b>BASSO</b>	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo		Verifica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche
<b>PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE</b>	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	<b>MEDIO</b>	Nelle operazioni di pulizia in alto strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

**RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ****DSGA E ATA****LAVORI D'UFFICIO**

<b>RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>DPI</b>	<b>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</b>
<b>INCIAMPO, URTI, SCHIACCIAMENTI</b>	<b>BASSO</b>	Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche. Obbligo di raccolta cavi di alimentazione o collegamento con adeguate fascette. Protezione dei cavi a terra con canaline. Obbligo di chiusura ante e cassette dopo l'uso. Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio.		Informazione
<b>FERIMENTI NELLA MANIPOLAZIONE DI CARTA ED ATTREZZATURE DI LAVORO (FORBICI, TAGLIERINA, PINZATRICE ECC.)</b>	<b>BASSO</b>	Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti dopo l'uso. Divieto d'uso di taglierine senza protezioni. Posizionamento taglierina su supporto stabile.		Informazione
<b>AFFATICAMENTO VISIVO PER USO ABITUALE DI VIDEOTERMINALE</b>	<b>MEDIO</b>	Fornitura di monitor a norma. Posizionamento degli schermi video in modo da evitare riflessi o abbagliamenti. Divieto di superare 18 ore di esposizione settimanale. Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo		Informazione con specifica scheda di rischio
<b>POSTURALE</b>	<b>MEDIO</b>	Fornitura di arredi ergonomici Disposizione delle postazioni con spazio sufficiente per i movimenti. Disposizione delle apparecchiature di lavoro per evitare torsioni del busto o del collo		Informazione con specifica scheda di rischio

<b>ESPOSIZIONE ONDE ELETTROMAGNETICHE</b>	<b>BASSO</b>	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica. Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso.		
<b>STRESS DA RIPETITIVITÀ DELLE LAVORAZIONI E DA RAPPORTI CON L'UTENZA</b>	<b>BASSO</b>	Organizzazione del lavoro con rotazione del personale nelle diverse attività. Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative. Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		Informazione
<b>INCENDIO</b>	<b>MEDIO</b>	Divieto di sovraccarico delle prese a muro. Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro. Divieto di coprire interruttori, prese e quadri elettrici. Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m <sup>2</sup> ); Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali di archivio e deposito. Divieto di deposito di materiali a terra.		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito
<b>INVESTIMENTO NELLE ATTIVITÀ FUORI SEDE CON SPOSTAMENTI SU STRADE E CON MEZZI PUBBLICI</b>	<b>MEDIO</b>	Limitazione degli spostamenti fuori sede; Rispettare la segnaletica stradale e di pericolo. Obbligo di itinerari e mezzi sicuri.		

#### LAVORI IN ARCHIVIO

<b>RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>DPI</b>	<b>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</b>
<b>CADUTA MATERIALI DALL'ALTO NELLE OPERAZIONI IN ARCHIVIO</b>	<b>BASSO</b>	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
<b>CADUTE DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI NEI LOCALI DI ARCHIVIO E DI DEPOSITO</b>	<b>MEDIO</b>	Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini		Informazione con specifica scheda di rischio

		antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (RISME DI CARTA, FALDONI DI DOCUMENTI ECC.)</b>	<b>BASSO</b>	Messa a disposizione di un carrello nei casi di movimentazione carichi. Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

### RIPRODUZIONE E STAMPA

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE DI POLVERI NELL'USO DI FOTOCOPIATRICI, FAX E STAMPANTI</b>	<b>BASSO</b>	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro. Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato.		
<b>RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE NELLE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE TONER</b>	<b>BASSO</b>	Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	
<b>USTIONI NELL'USO DI PLASTIFICATRICE E RIMOZIONE INCEPPAMENTI FOTOCOPIATRICE</b>	<b>BASSO</b>	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature. Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature.	Mascherina antipolvere	

## DOCENTI

### ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
INCIAMPO PER PRESENZA DI MATERIALI A TERRA	BASSO	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi.		Adeguate informazione agli studenti del gruppo classe
ELETTROCUZIONE DURANTE L'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE PER LA DIDATTICA	BASSO	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche non integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature elettriche.		Adeguate informazione agli studenti del gruppo classe
USTIONI	IRRIL.	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
SFORZO VOCALE DA UTILIZZO CONTINUATIVO DELLA VOCE E A VOLUME MEDIO-ALTO	BASSO	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero		Adeguate informazione
RUMORE IN LOCALI PARTICOLARMENTE AFFOLLATI	IRRIL.	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente		Adeguate informazione
ALLERGENI PER INALAZIONE POLVERE DI GESSO O SOLVENTI DI PENNARELLI DA LAVAGNA	IRRIL.	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili		Adeguate informazione
POSTURALE	BASSO	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili Attenzione alla seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta.		Informazione con specifica scheda di rischio
BURN OUT DA RAPPORTO PROBLEMatico CON L'UTENZA (ALLIEVI E GENITORI), CON COLLEGHI E DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DA SITUAZIONI STRUTTURALI NON A NORMA.	BASSO	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori. Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene. Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici.		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

### ATTIVITÀ IN AULA MULTIMEDIALE

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
AFFATICAMENTO VISIVO	BASSO	Obbligo di posizionamento degli schermi per eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Attività allo schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
POSTURALE DA POSTAZIONE NON ERGONOMICA	MEDIO	Fornitura di arredi ergonomici Posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione.		Informazione con specifica scheda di rischio

### ATTIVITÀ RICREATIVA IN AULA E ALL'APERTO

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
URTI, INCIAMPI, SCIVOLAMENTI, INVESTIMENTI,	MEDIO	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

## COLLABORATORI SCOLASTICI

### ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>BURN OUT DA RAPPORTO PROBLEMatico CON L'UTENZA, CON COLLEghi E DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>BASSO</b>	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
<b>INCIAMPO PER PRESENZA DI MATERIALI A TERRA E SITUAZIONI STRUTTURALI E MANUTENTIVE AREE ESTERNE</b>	<b>BASSO</b>	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche. Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione in canaline passacavo. Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

### ATTIVITÀ DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
<b>RISCHIO DI SCIVOLAMENTO IN PRESENZA DI PAVIMENTAZIONE NON ANTISCIVOLO, IN PRESENZA DI PAVIMENTI BAGNATI O LIQUIDI SPANTI A TERRA.</b>	<b>BASSO</b>	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione da eventuali sostanze spante. Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato. Calzature antiscivolo durante il lavaggio.	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
<b>RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA IN ELEVAZIONE CON USO DI SCALE PORTATILI</b>	<b>MEDIO</b>	Strumenti per la pulizia con aste telescopiche per operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

		antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
<b>RISCHIO DI AVVELENAMENTI E/O REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO, INALAZIONE O INGESTIONE NELL'USO DI DETERGENTI E DISINFETTANTI UTILIZZATI PER LE PULIZIE</b>	<b>MEDIO</b>	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
<b>RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI DA POLVERI NELLE ATTIVITÀ DI PULIZIA</b>	<b>BASSO</b>	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
<b>RISCHIO DI PATOLOGIE VIRALI PER CONTATTO CON FLUIDI CORPOREI NELLA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI</b>	<b>BASSO</b>	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice, mascherina	Informazione con specifica scheda di rischio

#### ATTIVITÀ DI STAMPA E DUPLICAZIONE

<b>RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>DPI</b>	<b>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</b>
<b>ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRECTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.</b>	<b>MEDIO</b>	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
<b>RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI ALLE VIE RESPIRATORIE IN AMBIENTI CON USO CONTINUATIVO DI FOTOCOPIATRICI E/O STAMPANTI LASER</b>	<b>BASSO</b>	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati. Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser. Arieggiare periodicamente i locali interessati		

<b>RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE NELLE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE TONER</b>	<b>BASSO</b>	Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso, mascherina antipolvere	
<b>RISCHIO DI FERIMENTO NELL'USO DI TAGLIERINE</b>	<b>BASSO</b>	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	scarpe con puntale rinforzato	
<b>ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRETTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.</b>	<b>MEDIO</b>	Manutenzione periodica di macchine con verifica dell'integrità dell'attrezzatura.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
<b>USTIONI NELL'USO DI PLASTIFICATRICE E RIMOZIONE INCEPPAMENTI FOTOCOPIATRICE</b>	<b>BASSO</b>	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

#### ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CARICHI

<b>PATOLOGIE A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO SCHELETRICO</b>	<b>MEDIO</b>	Messa a disposizione di un carrello nei casi di movimentazione dei carichi. Divieto di sollevare oggetti di più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne.		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
<b>ABRASIONI E FERIMENTI NELLA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO</b>	<b>BASSO</b>	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

#### ATTIVITÀ DI MINUTA MANUTENZIONE

<b>RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>DPI</b>	<b>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</b>
<b>TAGLIO ED ABRASIONI NELL'USO DI ATTREZZATURE MANUALI.</b>	<b>BASSO</b>	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature

<b>PROIEZIONE DI SCHEGGE E MATERIALI NELL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE</b>	<b>BASSO</b>	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge.		
<b>RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI ALLE VIE RESPIRATORIE DA POLVERI PRODOTTE DALLE LAVORAZIONI</b>	<b>BASSO</b>	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri.	Mascherina antipolvere	
<b>CADUTA MATERIALI DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI</b>	<b>BASSO</b>	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante.		
<b>ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRECTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.</b>	<b>MEDIO</b>	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
<b>RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI</b>	<b>MEDIO</b>	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

### **ALLIEVI**

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessaria formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

## >>MISURE DI PREVENZIONE (SCHEDE)

### MISURE GENERALI DI TUTELA

Nel presente Documento di valutazione dei Rischi, sin qui, sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- è stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso di interventi che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- come dettagliato precedentemente nel documento di valutazione, si è provveduto all'individuazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo della loro possibilità in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- sono stati segnalati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- è stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- è stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- è stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- è stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- è stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- è stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori,
- si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti alla sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione;
- è in progetto una procedura per un'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- è stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- è in corso di effettuazione un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- è stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

### GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono in corso di organizzazione i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Inoltre, il presente documento integra le disposizioni del DLGS. 81/08 con quanto previsto dal DECRETO 3 settembre 2021 recante "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'ente e dei rischi specifici dell'ente o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139 e D.M. 03 settembre 2021- Decreto MINICODICE).

È in corso di redazione e messa a disposizione dei lavoratori uno specifico Piano di Emergenza.

Tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato sono stati informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono in corso di adozione i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sottoindicata.

## **CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI**

### **In caso d'incendio**

- Chiamare il numero unico emergenze telefonando al 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### **In caso d'infortunio o malore**

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, numero telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario che siate richiamati.

### **Regole comportamentali**

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare le persone in difficoltà.
- In caso di necessità di intervento dell'ambulanza assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli. Qualora si renda necessario il ricovero di minore, accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso.

## **RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE**

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 81/08, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al D.M. 03 settembre 2021- Decreto MINICODICE. Il D.M. 3/9/2021 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

## PREVENZIONE INCENDI: ATTIVITÀ A BASSO RISCHIO DI CUI AL DM 03 SETTEMBRE 2021

Ai fini della valutazione dei rischi nei plessi dell'Istituzione si precisa che, Il Decreto Ministeriale del 02/09/2021 stabilisce, come criterio per determinare l'obbligo di predisporre il piano di emergenza, non solo il numero di lavoratori, ma anche il numero degli occupanti.

Di conseguenza, il Piano di Emergenza è obbligatorio per i luoghi di lavoro:

- con almeno 10 lavoratori occupanti (come già previsto dal DM 10/03/98)
- aperti al pubblico con presenza contemporanea di più di 50 persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori
- che rientrano nell'elenco (Allegato I) delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011 (come già previsto dal DM 10/03/98).

Nell'Allegato I del DPR 151/2011 si precisa che sono soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi le "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti (Attività 67)"

Come precisato dall'Allegato I del DM 3 settembre 2021, sono considerati come "a basso rischio di incendio" i luoghi di lavoro ubicati in attività non ricomprese nell'elenco dell'Allegato I al DPR 151/2011 e non dotate di specifica R.T.V. (Regola Tecnica Verticale), aventi tutti i requisiti sottoelencati:

- affollamento complessivo non superiore a cento occupanti (tenendo conto anche di eventuali soggetti esterni all'attività quali: visitatori, clienti, manutentori, ecc.);
- superficie lorda non superiore a 1.000 m<sup>2</sup>;
- piani dell'edificio situati ad una quota compresa tra i -5 metri e i 24 metri;
- non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (in linea generale, con carico d'incendio inferiore a 900 MJ/m<sup>2</sup>);
- non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Per tutte le attività a basso rischio di incendio, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio devono rispondere ai requisiti indicati nell'allegato 1 del DM 03 settembre 2021 o in modo facoltativo, ai criteri più stringenti del DM 03/08/2015.

Di seguito si riassumono le principali misure antincendio da adottare nei luoghi di lavoro a basso rischio di incendio indicati nell'allegato 1 del DM 03 settembre 2021.

### Compartimentazione

In relazione a quanto emerge dalla valutazione del rischio incendio può rendersi necessaria l'adozione delle seguenti misure:

- verso altre attività, il luogo di lavoro può essere inserito in un compartimento antincendio distinto o può essere interposto spazio scoperto;
- all'interno del luogo di lavoro, la volumetria dell'opera da costruzione contenente lo stesso può essere suddivisa in compartimenti antincendio o può essere interposto spazio scoperto tra ambiti dello stesso luogo di lavoro.

Se necessarie, tali misure dovranno essere adottate allo scopo di limitare la propagazione di un incendio.

### Affollamento massimo

Per ogni locale di lavoro, l'affollamento massimo deve essere calcolato moltiplicando la superficie lorda del locale per una densità di affollamento pari a 0,7 persone/m<sup>2</sup>. Sulla base dell'affollamento massimo stabilito, il datore di lavoro progetta il sistema di esodo.

### Posizionamento e tipologia estintori

Il nuovo decreto prevede che negli ambienti di lavoro a basso rischio incendio siano introdotti estintori in numero tale da permettere di raggiungere il più prossimo percorrendo al massimo 30 metri da qualunque posizione. Gli estintori devono essere sempre disponibili in modo da garantirne un uso immediato. Per tale ragione, è fondamentale collocarli:

- in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi di esodo, in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali;
- in prossimità di eventuali reparti o aree a rischio specifico (es. depositi, archivi, ecc.).

La tipologia degli estintori da introdurre varia a seconda delle classi di incendio prevedibili in azienda. La dotazione minima prevede estintori di capacità minima non inferiore a 13A e carica minima non inferiore a 6 kg o 6 litri.

Qualora sia previsto l'impiego di estintori su impianti o apparecchiature elettriche in tensione, devono essere installati estintori idonei all'uso previsto, conformi alla norma EN 3-7.

Infine, possono essere introdotti altre tipologie di estintori, qualora dovesse emergere la necessità dalla valutazione del rischio di incendio (ad es. estintori idonei alla classe F per incendi su metalli combustibili, quali calcio, magnesio, potassio, ecc.).

#### Sistema di esodo

Il DM 03 settembre 2021 stabilisce i seguenti requisiti per assicurare che, in caso di incendio, gli occupanti del luogo di lavoro possano raggiungere un luogo sicuro:

- superfici e pavimenti: tutte le superfici di calpestio delle vie di esodo devono essere antisdrucchiolevoli e devono essere prive di avvallamenti e/o sporgenze pericolose, in modo da rendere sicuro il movimento ed il passaggio degli occupanti;
- porte lungo le vie di esodo: tutte le porte installate lungo le vie di esodo devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti i lavoratori. Se l'attività risulta essere aperta al pubblico, tutte le porte ad apertura manuale poste lungo le vie di esodo impiegate da più di 25 occupanti devono obbligatoriamente aprirsi nel senso dell'esodo e devono essere dotate di dispositivo di apertura UNI EN 1125 (maniglione antipanico) o sistema equivalente;
- vie di esodo: in linea generale, devono essere previste almeno due vie di esodo indipendenti. Al fine di limitare il tempo necessario agli occupanti per abbandonare i locali, almeno una delle lunghezze d'esodo determinate da qualsiasi punto dell'azienda deve avere lunghezza pari o inferiore a 60 metri;
- corridoi ciechi: in deroga al punto precedente, è ammessa un'unica via di esodo nel caso di corridoi ciechi (porzioni di vie di esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione) a patto che abbiano una lunghezza massima di 30 metri. Tale lunghezza può essere al massimo di 45 metri nel caso in cui sia presente un impianto di rivelazione allarme incendi e l'altezza media dei locali serviti dal corridoio cieco sia pari o superiore a 5 metri;
- larghezza: le vie di esodo devono avere una larghezza minima di 90 cm. Tale larghezza può scendere a:
  - 80 cm nei varchi;
  - 70 cm nei varchi dei locali che prevedono un affollamento massimo di 10 occupanti;
  - 60 cm nei varchi dei locali con presenza di personale specificatamente formato o dove è prevista la presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali di servizio, piccoli depositi, ecc.);
- altezza: le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri. Sono ammesse altezze minori solamente in determinate circostanze (ad es., reparti ove vi sia l'esclusiva presenza di personale specificatamente formato, reparti dove è prevista la presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti, ecc.);
- segnaletica e illuminazione di sicurezza: le vie di esodo, i luoghi sicuri, ecc. devono essere riconosciuti facilmente mediante l'installazione di apposita segnaletica di sicurezza e lungo le vie di esodo deve essere presente l'impianto di illuminazione di sicurezza.

#### Rivelazione ed allarme

Nelle aziende a basso rischio incendio non è obbligatoria l'installazione di un impianto di rivelazione allarme incendi, è sufficiente codificare idonee procedure interne di emergenza. Tali procedure hanno lo scopo di garantire un rapido e sicuro allertamento di tutti gli occupati in caso di incendio e di mettere in sicurezza tutti gli impianti tecnologici presenti (es. chiusura della valvola di adduzione del gas, distacco dell'alimentazione elettrica, ecc.).

#### Controllo di fumi e calore

In caso di incendio, lo smaltimento di fumi e calore deve essere garantito attraverso la presenza di aperture che possono coincidere con gli infissi (porte, finestre, ecc.). Le modalità di apertura devono essere considerate nella pianificazione di emergenza.

#### Operatività antincendio

I soccorsi devono avere la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio ad una distanza pari o inferiore a 50 metri dagli accessi dell'attività. Laddove questo non fosse possibile si rende necessaria l'adozione di misure specifiche per i soccorritori per garantire una adeguata operatività antincendio.

## **INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO**

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica.

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi-presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

## **IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO DI INCENDIO**

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

## **VERIFICA DELLA RISPONDENZA AI CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al D.M. 03 settembre 2021-Dcreto MINICODICE, è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi.

## **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE**

Le risultanze della valutazione con l'individuazione delle situazioni di non conformità e le relative misure di prevenzione sono indicate nelle sezioni successive.

## **VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE**

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- possibili sorgenti di emissione
- possibili fonti di accensione
- valutazione rischio esplosione residuo

## **PRIMO SOCCORSO**

Nell'ente, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

## **INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Dalla verifica dell'assenza di un Registro infortuni, come prescritto dall'entrata in vigore del D.Lgs. 151/201, è emerso che, nell'Istituzione scolastica, si immagina che la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, gli addetti al primo soccorso devono avere a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- Guanti sterili monouso
- Visiera para-schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- Teli sterili monouso
- Pinzette da medicazione sterili monouso
- Confezione di rete elastica di misura media
- Confezione di cotone idrofilo
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici
- Ghiaccio pronto uso
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

## **AMBIENTI DI LAVORO**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Ai sensi della Legge 23/96 la fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico è assegnata all'Ente Locale competente.

Il Dirigente Scolastico in presenza di situazioni strutturali e manutentive non a norma ha l'obbligo di richiedere l'intervento dell'Ente Locale, adottando, in attesa dell'intervento, adeguate misure sostitutive.

### **AULE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese e interruttori, da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule

didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

### **AULE SPECIALI/LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. Sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

### **AULA MAGNA/AUDITORIO**

L'aula magna sita nel plesso Castronovo risulta ampia e di dimensioni sufficienti per le normali attività da svolgere. Esiste una sala riunioni nel plesso Mazzini. Non esiste attualmente questa tipologia di aule negli altri plessi.

Il pavimento è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sdrucchiolevoli. Le porte consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

### **UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi e/o scrivanie che risultano opportune per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria sono annessi archivi opportunamente attrezzati con arredi. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 20 ore settimanali al VDT. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (vedi paragrafo successivo).

### **BIBLIOTECA**

La Biblioteca nel plesso centrale risulta ampia e di dimensioni sufficienti per le normali attività da svolgere. Le porte consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

### **ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Vi è la palestra al coperto nei plessi Mazzini, Castronovo e Baden Powell, mentre presso il plesso di via Accardi si possono svolgere attività motorie all'aperto nel cortile esterno.

### **SERVIZI E SPOGLIATOI**

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso e le pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Non sempre un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE *Caratteristiche esterne e interne.***

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono

superati per mezzo di rampe. Tutti gli edifici con più di un piano fuori terra sono serviti da ascensore. Almeno un locale igienico al piano terra è agibile al disabile in carrozzina (180 x 180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

E' previsto altresì che, in caso di presenza di disabile con impedita o ridotte capacità de-ambulatorie o di alunno con temporanea inabilità de-ambulatoria, la classe venga trasferita al piano terra per garantire il superamento delle barriere architettoniche anche in caso di emergenza.

## **MAGAZZINI E ARCHIVI**

I magazzini utilizzati come depositi sono collocati al piano terra dei vari plessi

## **ILLUMINAZIONE**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

- In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.
- Le aree di azione delle macchine, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa.
- Deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità.
- Nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e no, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.
- Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.
- Negli ambienti lavorativi sotterranei i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

## **MICROCLIMA**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Sono tutte quelle attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.

- Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti-soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose.
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.
- Effettuare le pulizie dell'edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola.
- Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione).
- Mantenere l'umidità relativa a valori inferiori al 50% e la temperatura ambiente inferiore a 22°C.
- Cambiare l'aria frequentemente nei locali.
- Rafforzamento dei controlli per l'applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo.
- Sviluppo di programmi specifici contro il fumo da attuare nelle scuole che devono mirare ad aiutare gli allievi a comprendere i comportamenti volti ad uno stile di vita sano e libero dal fumo e incentivare l'intenzione di rimanere "smoke-free" anche da adulti.

## **ALLERGENI (INQUINAMENTO INDOOR)**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Sono tutte quelle situazioni con presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale).

Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nickel) o anche per via infettiva (farmaci, insetti).

Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili (VOC) ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici, gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni, e le aldeidi.

I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule.
- Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.
- Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente.
- Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.

- Adottare preparati e sostanze chimiche (colle, colori, adesivi) utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile.
- Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione.
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti.
- Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti.

## **INALAZIONE POLVERI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Sono tutte quelle situazioni che determinano l'inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Uso dei gessi durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi a seguito di lavorazioni, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

## **ATTREZZATURE DI LAVORO**

Come indicato all'*art. 69 del D. Lgs. 81/08*, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

### **REQUISITI DI SICUREZZA**

Come indicato all'*art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

## **CONTROLLI**

Verrà effettuato periodicamente il controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da personale competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

## **INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Come indicato nell'art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell'art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' *art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

## **CONCLUSIONI**

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio, pulizie o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

## **SOSTANZE PERICOLOSE (AGENTI CHIMICI)**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Le sostanze e i preparati pericolosi utilizzati in modo non continuativo sono:

- detergenti
- disinfettanti
- disincrostanti
- toner
- inchiostri o colori

L'uso di prodotti classificati come pericolosi può determinare:

- intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- dermatite irritativi da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- Inalazione di polveri e fibre

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta ad azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

#### **Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie**

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano, fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come, ad esempio, la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che

ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

### **Sorveglianza sanitaria**

Al momento, pertanto, non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

### **Dispositivi di protezione individuale**

L'utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi richiede la fornitura e l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale:

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- guanti in gomma
- camice
- mascherina

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- caratteristiche dei carichi;
- sforzo fisico richiesto;
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- esigenze connesse all'attività;
- fattori individuali di rischio;

### **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE**

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di piccoli pesi, di arredi didattici e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

La valutazione effettuata per ciascun profilo professionale non ha evidenziato situazioni di rischio.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento. Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolare modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Al momento, pertanto, non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla MMC sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- Scarpe antinfortunistiche
- guanti rischi meccanici

## **VIDEOTERMINALI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculovisivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.

### **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE (GIUSTIFICAZIONE)**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato risulta, al momento, una esposizione settimanale pari o superiore a 20 ore. Viene dunque attivata la sorveglianza sanitaria. I lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

## MISURE DI PREVENZIONE

### Generale

- Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

### Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sul lo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

### Postura

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su cinque ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

### Sorveglianza sanitaria

Al momento emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videoterminali sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di ulteriori situazioni di rischio.

## POSTURA

### SITUAZIONI DI PERICOLO

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;

## Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro: nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, è necessario garantire un adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori è necessario introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria e educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra-lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

## AFFATICAMENTO VISIVO

### SITUAZIONI DI PERICOLO

Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da:

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

### MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

#### Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin) luce bianca fredda
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

#### Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2: 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento
- Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

## PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

### SITUAZIONI DI PERICOLO

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

## **MISURE DI PREVENZIONE**

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

## **URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

## **SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

- Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose sui pavimenti.
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o quant'altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate e adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

## **ELETTROCUZIONE**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

## **MISURE DI PREVENZIONE**

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte, vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato;
- corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

## **INVESTIMENTO**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

## **AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI - AMIANTO**

La valutazione del rischio dovuto ad agenti cancerogeni / mutageni ha tenuto conto dei seguenti elementi: le caratteristiche delle lavorazioni, la loro durata e la loro frequenza, i quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni utilizzati, la loro concentrazione, la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento.

Nella valutazione è stata verificata la possibile esposizione a materiali contenenti amianto: materiale che, all'esame visivo, non sembra presente, in forma friabile, nell'edificio.

L'analisi dei rischi ha pertanto evidenziato che all'interno dell'azienda non sono presenti lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, la sola possibilità di esposizione riguarda il fumo passivo.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto

Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità (frasi di rischio R40, R45, R46, R48, R49)

Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

## **AGENTI BIOLOGICI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Durante l'attività:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature o degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare: guanti in lattice, mascherina ed occhiali.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

## **NUOVO CORONAVIRUS E SARS COV-19**

### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL NUOVO CORONAVIRUS**

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

I sintomi della malattia sono:

- Febbre
- Tosse e mal di gola
- Difficoltà respiratorie e fiato corto
- Sintomi gastrointestinali e dissenteria
- Insufficienza renale
- Polmonite

Le persone più a rischio, come spesso capita nelle malattie infettive, sono gli immuno-compromessi, ovvero persone con patologie che indeboliscono il sistema immunitario, anziani e bambini molto piccoli.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, e quella da superfici contaminate.

Sono in via di sperimentazione cure specifiche per la malattia causata da un nuovo coronavirus e sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel DVR si chiarisce quanto segue:

- per “pulizia” si intende il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un supporto e portato in soluzione o dispersione. Sono attività di pulizia i procedimenti e le operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;
- per “sanificazione” si intende l’insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l’attività di pulizia e disinfezione con prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorito (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi. Sono attività di sanificazione i procedimenti e le operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante pulizia e disinfezione o disinfestazione;
- il coronavirus SARS-CoV-2 si trasmette tramite droplet, ovvero goccioline emesse dalla bocca della persona infetta che nel raggio di circa 1 metro e possono contaminare bocca, naso o occhi di una persona sufficientemente vicina. I droplet possono contaminare oggetti o superfici e determinare il contagio per via indiretta, tramite le mani che toccano questi oggetti o superfici e vengono poi portate alla bocca, al naso o agli occhi. Anche il contatto diretto con una persona infetta, ad esempio tramite la stretta di mano o il bacio, oppure toccando con le mani i fazzoletti contaminati dalle secrezioni del malato possono costituire un rischio di esposizione al coronavirus;
- sono sintomi riconducibili al COVID-19, ovvero alla malattia infettiva da coronavirus SARS-CoV-2, febbre con temperatura superiore ai 37.5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto o dell’olfatto, difficoltà respiratoria, fiato corto;
- per “contatto stretto con un caso di COVID-19” si intende una persona che è venuta a contatto con un’altra persona affetta da COVID-19 da 2 giorni prima dell’insorgenza dei sintomi e fino a quando la persona malata non è stata isolata.
- per “quarantena” si intende un periodo di isolamento e osservazione richiesto per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. La quarantena aiuta a prevenire la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate.
- per “isolamento fiduciario” si intende un periodo di isolamento e osservazione utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette.

## **SOGGETTI RESPONSABILI E INFORMAZIONE**

Il Dirigente scolastico ha informato tutti i membri della comunità scolastica sul protocollo recante misure specifiche per la prevenzione della diffusione del Coronavirus dandone informazione anche attraverso l’affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto delle norme e delle regole di comportamento in esso indicate.

È fatto obbligo a tutti i componenti della comunità scolastica di consultare il Servizio di Prevenzione e Protezione nella figura del suo Responsabile (RSPP) qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel protocollo non possano essere applicate o per problemi particolari, reali e concreti.

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) sovrintende all’organizzazione del lavoro degli assistenti tecnici e amministrativi, anche disciplinando le attività da svolgere in regime di smart working, e dei collaboratori scolastici, affinché siano attuate tutte le misure di competenza previste nel Protocollo. In particolare, il DSGA organizzerà il lavoro dei collaboratori scolastici affinché:

- assicurino la pulizia giornaliera e la disinfezione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
- sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune, comprese le strumentazioni dei laboratori, ad ogni cambio di gruppo classe;
- garantiscano l’adeguata e periodica aerazione di tutti i locali della scuola frequentati da persone;
- collaborino alla vigilanza sul rispetto del protocollo da parte degli allievi.

## INDICAZIONI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19

Si ritiene utile riepilogare le indicazioni vigenti, per effetto delle Linee Guida emanate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Istruzione, e delle seguenti note esplicative:

- **Nota 28 agosto 2022, AOODPPR 1199:** Trasmissione del vademecum illustrativo delle note tecniche concernenti le indicazioni finalizzate a mitigare gli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico, nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia, per l'anno scolastico 2022 -2023;
- **Nota 19 agosto 2022, AOODPIT 1998:** Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a. S. 2022/2023
- **Indicazioni strategiche ad interim per *preparedness* e *readiness* ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2** nell'ambito dei servizi educativi (a. s. 2022-2023) ISS, Ministero Salute, Ministero Istruzione e Conferenza Regioni e Province autonome.

Nella gestione del Covid durante l'anno scolastico in corso si deve tenere conto che è stata abbandonata la strategia di "contrasto della diffusione dell'infezione" a favore invece della "strategia di mitigazione" con l'obiettivo di "contenere l'impatto negativo dell'epidemia sulla salute pubblica". In particolare, bisogna tenere in considerazione che:

- **Tutti i provvedimenti per il contrasto della diffusione del Covid-19 sono finalizzati a "garantire la frequenza scolastica"**, prevedendo il "minimo impatto" sulle attività scolastiche. Le misure, infatti, fanno riferimento alla prevenzione delle infezioni da Covid-19 ma rappresentano anche uno "strumento utile per prevenire altre malattie infettive", ad esempio le infezioni da virus influenzale, e **per favorire ambienti di apprendimento sani e sicuri. L'attività didattica si presta solo in presenza:** la normativa speciale che consentiva la didattica a distanza per gli alunni positivi al virus SARS-CoV-2 cessa i propri effetti con la conclusione dell'anno scolastico 2021/2022.
- **Decade l'obbligo di vaccinazione anti-Covid per il personale scolastico**, di possesso del green-pass per l'accesso ai locali scolastici, di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (mascherina).
- **Rimane il divieto di accesso a scuola di alunni e personale con test positivo al Covid-19.** Le persone risultate positive al Covid-19 sono sottoposte alla misura dell'isolamento; per il rientro a scuola è necessario esibire il certificato del test antigenico rapido o molecolare con esito negativo, previsto al termine del periodo di isolamento ed effettuato presso una farmacia o un laboratorio privato autorizzato.
- **Nel caso di contatti con persone positive al Covid-19, non sono previste misure speciali per il contesto scolastico** Si applicano le regole generali previste dalla apposita circolare del Ministero della Salute, di seguito riportate:
- **A coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al SARS-CoV-2 è applicato il regime dell'auto sorveglianza**, consistente nell'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, al chiuso o in presenza di assembramenti fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto e di effettuare un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di SARS-CoV-2, anche presso centri privati a ciò abilitati, alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto.
- **La permanenza a scuola non è consentita in caso di sintomatologia compatibile con Covid-19.** In particolare, in presenza di febbre, sintomi respiratori acuti (tosse e/o raffreddore) con difficoltà respiratoria, vomito, diarrea, perdita del gusto, perdita dell'olfatto, cefalea intensa. Il personale scolastico, le alunne e gli alunni che presentano sintomi indicativi di infezione da Sars CoV 2 vengono ospitati nella stanza appositamente predisposta e, nel caso di minorenni, devono essere avvisati i genitori o i tutori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera Scelta opportunamente informato.
- **Le alunne e gli alunni ed il personale con sintomi respiratori di lieve entità e senza febbre potranno permanere a scuola, indossando mascherine chirurgiche o FFP2.**
- **È obbligatorio, da parte di tutti, effettuare una frequente igiene delle mani**, utilizzando il gel a disposizione nei locali della scuola, osservare l'etichetta respiratoria, assicurare un ricambio frequente dell'aria nelle aule, attraverso l'apertura delle finestre. La scuola assicura la sanificazione ordinaria (pulizia di tutte le superfici con utilizzo di detergenti virucidi). È prevista la sanificazione

straordinaria (attraverso macchinari specializzati) da effettuarsi solo nel caso in cui dovessero verificarsi più casi di positività nella stessa classe/sezione.

- **Solo per gli alunni ed il personale “fragile” vige l’obbligo di indossare le mascherine FFP2** (fornite dalla scuola): è indispensabile la prescrizione del Pediatra/Medico di Medicina Generale o del Medico Competente. Il personale e gli alunni non fragili, che hanno la volontà di proteggersi, hanno la facoltà di indossare un dispositivo di protezione respiratoria del tipo FFP2 o mascherina chirurgica.
- In aggiunta alle misure di base elencate in precedenza, nell’eventualità di specifiche esigenze di sanità pubblica o qualora le condizioni epidemiologiche peggiorino, sono previste ulteriori misure che potrebbero essere implementate, singole o associate, su disposizione delle autorità sanitarie per il contenimento della circolazione virale/protezione dei lavoratori, della popolazione scolastica e delle relative famiglie.

## **IL RUOLO DI ALLIEVI, FAMIGLIE, TUTORI, OPERATORI DI COMUNITÀ E CENTRI DI ACCOGLIENZA**

In relazione all’obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l’intera comunità scolastica è chiamata a adottare misure di propria competenza. In particolare, gli allievi sono chiamati ad esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità.

Gli allievi devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie.

Le famiglie, i tutori, gli operatori di comunità e centri di accoglienza sono chiamati alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute degli allievi ad essi affidati, nel rispetto delle norme vigenti, del protocollo e del rinnovato Patto educativo di corresponsabilità, e quindi chiamate all’adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.

### **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**

A tutte le persone presenti a scuola è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l’igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto con oggetti di uso comune. La scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

### **GESTIONE DELLE PERSONE SINTOMATICHE ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO**

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una diagnosi di COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Dirigente scolastico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all’interno di un ambiente appositamente individuato per l’emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino un allievo, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 2 metri. Nel caso i sintomi riguardino un allievo, la scuola convoca a tale scopo un genitore o una persona delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Inoltre, la Scuola avverte le autorità sanitarie competenti o i numeri di emergenza per il COVID-19.

Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare, sia per la riammissione a scuola secondo l’iter procedurale previsto dai vari Protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

La presenza di un caso confermato determinerà anche l’attivazione da parte della scuola, nella persona del coordinatore di sede del Dirigente scolastico, individuato come referente Covid, di un monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

## **STRESS LAVORO CORRELATO**

### **DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO**

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa.

Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE**

Come indicato dalla Lettera Circolare n. 23692 del 18/11/2010, la valutazione si articola in due fasi, una necessaria (la valutazione preliminare) e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I già menzionati eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

### **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE**

L'analisi iniziale degli indicatori oggettivi aziendali di stress non ha evidenziato elementi tali da far supporre la presenza di situazioni di stress correlato al lavoro.

Secondo le indicazioni normative, in presenza di un risultato di rischio basso, si continuerà a monitorare il rischio, procedendo ad una nuova valutazione in presenza di eventuali "eventi sentinella" risultanti dalla verifica periodica degli indicatori oggettivi aziendali di stress o comunque ogni 2/3 anni.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Le misure da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, da attuarsi con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori prevedono entro la fine dell'anno scolastico:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai gruppi di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- l'informazione e la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.

## LAVORATRICI MADRI

### SITUAZIONI DI PERICOLO

Esposizione a fattori di rischio quali:

- movimentazione manuale di carichi,
- frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- attività richiedenti la stazione eretta,
- attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- manipolazione sostanze pericolose.
- esposizione ad agenti biologici

### MISURE DI PREVENZIONE

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione e a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni ed in particolare:

- divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione;
- modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante;
- in caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

## DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

### SITUAZIONI DI PERICOLO

Studi statistici effettuati anche in altri paesi hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.

### RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di maternità.

### MISURE DI PREVENZIONE

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

## **ALCOL-DIPENDENZA**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

### **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE**

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantita, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione nelle mense, nei bar e nei distributori automatici.

Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- sugli effetti dannosi dell'alcol;
- sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;
- sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

## **L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI**

### **SITUAZIONI DI PERICOLO**

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire correttamente, nell'ambito scolastico, l'impiego di scalette portatili per lavori in alto. L'obiettivo finale è quello di garantire la sicurezza dei lavoratori e degli alunni/studenti. La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui i lavoratori, per svolgere le attività lavorative di propria competenza, devono effettuare lavori in alto, che richiedono l'impiego di scale.

### **RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE**

Nell'Istituzione Scolastica vengono utilizzate scale portatili distribuite il cui rischio di caduta è definito medio.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Le scalette portatili non devono essere impiegate dagli alunni/studenti. Le scalette portatili possono essere impiegate solo dal personale che per svolgere le attività lavorative di propria competenza, devono effettuare lavori in alto.

#### **REQUISITI DELLE SCALE PORTATILI**

- Mettere a disposizione del personale scolastico delle scale portatili conformi al D.M. 23.03.00 (in particolare che abbiano i piedini antisdrucchiolo, che siano stabili e in buone condizioni, che siano marcate "CE").
- Eliminare dai luoghi di lavoro tutte le scale portatili in cattive condizioni e comunque che non rispettano i requisiti previsti dal D.M. 23.03.00.

#### **DISPOSIZIONI PER L'UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI.**

- Il personale che esegue lavori in alto (pulizia di vetri, lampadari, ecc.) deve essere in condizioni di salute idonee per effettuare in sicurezza tali attività, ed in particolare deve essere in condizioni di normale vigilanza ed equilibrio, avere il completo utilizzo e controllo del fisico.
- Il personale che esegue lavori in alto deve indossare idonee calzature chiuse e ben legate al piede, con suola in gomma, ed in particolare si escludano calzature con tacchi alti, ciabatte, zoccoli, ecc.
- Il personale che esegue lavori in alto deve essere aiutato da un collega che lo assista durante le attività e vigili sulla stabilità della scala.
- Le operazioni di salita e discesa devono svolgersi con le mani libere; pertanto, eventuali oggetti ed attrezzature impiegate per le attività in alto devono essere passate da/all'assistente in posizione ferma e sicura.
- È vietato salire sulle scalette in prossimità di finestre aperte con il rischio di caduta dalla finestra (es. per la pulizia dei vetri tenere abbassate le tapparelle esterne).
- Sono vietate le attività che prevedono di sporgere all'esterno: il personale dovrà uscire solamente con il braccio e non con il busto, e solo in presenza di una protezione anticaduta all'altezza del petto.
- È severamente vietato costruire dei "castelli" sovrapponendo banchi, sedie ed arredi in genere.
- I lavori in alto devono essere organizzati in modo da non creare pericolo anche per le persone in basso: es. caduta di oggetti dall'alto, ecc.
- Sono vietate al personale scolastico le attività che espongono ad un rischio di caduta da un'altezza superiore a 2 metri dal pavimento (per tali esigenze deve essere richiesto l'intervento di personale esterno, appositamente attrezzate e addestrate)

## >>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

### PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorrerà procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono esclusivamente di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, verranno indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, saranno distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, verrà attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Al fine di rendere più agevole la comprensione degli interventi da realizzare ed attuare una costante verifica della loro attuazione, sono state predisposte delle schede che vengono completate dai Preposti - Responsabili di plesso con la data di realizzazione degli interventi.

**N. B. Negli stralci del DVR per le singole sedi sono stati esplicitati i dettagli dei programmi di attuazione delle azioni di prevenzione e miglioramento.**

## **SORVEGLIANZA SANITARIA**

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

**Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi si è stabilito di attivare la sorveglianza sanitaria per quelle situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, ne richiedano l'attivazione e la nomina del Medico competente.**

Le situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo anche mediante la sorveglianza sanitaria, riguardano:

### **UTILIZZO DI ATTREZZATURE DOTATE DI SCHERMO VIDEO**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

### **UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE**

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

### **ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati, alla presenza di allievi potenziali portatori di patologie ed alla pulizia dei servizi igienici. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione 6.5 sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro provvederà a:

- effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- valutare, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvedere ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

## >>PROGRAMMA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

### **AGGIORNAMENTO FORMAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato.

### **FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE**

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato.

### **FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI PRONTO SOCCORSO**

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato.

### **FORMAZIONE ANTINCENDIO (D.M. 02 settembre 2021)**

Il D.M. 02 settembre 2021, n. 237, è il nuovo decreto sulla gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio, che sostituisce il precedente D.M. 10 marzo 1998 sulla gestione e formazione antincendio sui luoghi di lavoro.

Tra le novità introdotte, la frequenza dei corsi di aggiornamento ha ora cadenza almeno quinquennale e non più triennale. Il primo aggiornamento degli addetti al servizio antincendio dovrà avvenire entro 5 anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento. Se, all'entrata in vigore del decreto, sono trascorsi più di 5 anni dall'ultima formazione / aggiornamento, l'obbligo di aggiornamento è ottemperato con la frequenza di un corso da concludersi entro il 04/10/2023.

### **FORMAZIONE DEI LAVORATORI (ART. 37 COMMA 1 D. LGS. 81/2008)**

In apposito momento formativo ed in modalità FAD, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero di 6 ore a cadenza quinquennale.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

### **FORMAZIONE DEI PREPOSTI**

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

### **INFORMAZIONE PER I LAVORATORI (ART. 36 D. LGS. 81/2008)**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con un apposito elaborato contenente informazioni, circa:

- a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'ente in generale;
- b) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- d) nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione.

Per agevolare l'opera di informazione è stato realizzato un **VADEMECUM DI INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.**

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede di rischio riguardanti:

- a) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

### **INFORMAZIONE, PER L'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alle attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

### **INFORMAZIONE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- il peso di un carico
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

### **INFORMAZIONE PER L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le modalità di svolgimento dell'attività
- la protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

### **INFORMAZIONE PER L'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
  - le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
  - le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale
- L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

### **INFORMAZIONE PER IL RISCHIO BIOLOGICO**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

### **INFORMAZIONE PER IL RISCHIO MATERNITÀ**

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le misure di protezione

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento sarà installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

<b>Cartelli di divieto</b>		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
<b>Cartelli di avvertimento</b>		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
<b>Cartelli di prescrizione</b>		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
<b>Cartelli di salvataggio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
<b>Cartelli per le attrezzature antincendio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
<b>Ostacoli</b>		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi
<b>Vie di circolazione</b>		Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

## >>MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTI DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori saranno predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dal Preposto o dal Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

### **Collaboratori scolastici in servizio**

- verifica quotidiana della funzionalità dei corpi illuminanti
- verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
- verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
- verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

### **Addetti al primo soccorso:**

- verifica periodica relativa alla collocazione delle cassette di primo soccorso
- verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassettoni di primo soccorso

### **Addetti all'emergenza antincendio:**

- verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
- verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza

### **Addetti alla evacuazione di emergenza:**

- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
- verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
- verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione



## >>ALLEGATO 1\_ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ADDETTI ALLE EMERGENZE
<b>RESPONSABILE</b> <b>SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> Giacchino De Simone	<b>ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b> <b>Plesso G. Mazzini</b> Alessandra Cascio Castagna Cinzia Alastra Bartolomea Adragna Maria Ciotta Giovanna <b>Plesso Fratellini Asta</b> Vassallo Maria <b>Plesso G. Castronovo</b> Cuffaro Giuseppina Cesarò Daniela Genna Andrea <b>Plesso Emanuela Loi</b> Aiuto Antonina Di Liberti Francesco <b>Plesso Baden Powell</b> Ciaccio Marta Mortillaro Rosanna
<b>ASPP</b> Aversa Alessandra  <b>PREPOSTI</b>  <b>Plesso G. Mazzini</b> Ruggirello Rosa  <b>Plesso Fratellini Asta</b> Manzo Vincenza  <b>Plesso G. Castronovo</b> Genna Andrea  <b>Plesso Emanuela Loi</b> Aiuto Antonina  <b>Plesso San Giuliano-Baden Powell</b> Miceli Giovanna	<b>ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO</b> <b>Plesso G. Mazzini</b> Pennino Iole Rizzuto Liliana Giambino Maria <b>Plesso Fratellini Asta</b> Tartamella Laura Vassallo Maria Cinquegrani Maria Cristina <b>Plesso G. Castronovo</b> Mazzara Nicolò Castiglione Leonardo Vultaggio Vito <b>Plesso Emanuela Loi</b> Aiuto Antonina Rancatore Luisa Gemma Di Marzo Rita <b>Plesso San Giuliano-Baden Powell</b> Mortillaro Rosanna Ciaccio Marta
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b> Giovanna Ciotta	<b>MEDICO COMPETENTE</b> Dott.ssa Nicoletta Bonura

## >>ALLEGATO 2\_ INCARICHI SPECIFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### PLESSO GIUSEPPE MAZZINI

<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	D.S. e Preposto	Anna Maria Di Marzo Ruggirello Rosa
<b>Responsabili di classe (docenti)</b>	Docente che durante l'emergenza ha in carico la classe	Tutti i docenti
<b>Responsabili di piano (personale di servizio)</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario o docente presente nel plesso	Alastra Bartolomea Parrinello Leonardo Foderà Benedetta Piccione Silvana
<b>Diffusione della comunicazione di emergenza</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario o docente presente nel plesso	Parrinello Leonardo Piccione Silvana Alastra Bartolomea Simonetta Daniela Ruggirello Rosa
<b>Addetti alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione erogazione energia elettrica, gas)</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario che conosce il funzionamento degli impianti	Alastra Bartolomea Parrinello Leonardo
<b>Controllo settimanale delle lampade di emergenza</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano	Ruggirello Rossella Parrinello Leonardo Piccione Silvana
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	Personale in possesso di specifica formazione	Alessandra Cascio Castagna Cinzia Alastra Bartolomea Adragna Maria Ciotta Giovanna
<b>Addetti all'accessibilità dei soccorsi</b>	La mansione è affidata al personale che normalmente effettua l'apertura e prima chiusura delle porte, portoni e cancelli	Ruggirello Rossella Parrinello Leonardo Alastra Bartolomea Piccione Silvana
<b>Addetto controllo divieto di fumo</b>		Ruggirello Rosa
<b>Studenti apri fila e chiudi fila</b>	Studenti individuati in ciascuna classe dai docenti coordinatori di classe	
<b>Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano	Ruggirello Rossella Parrinello Leonardo Alastra Bartolomea.
<b>Addetti alla lotta antincendio e al controllo periodico e manutenzione dell'impianto antincendio, estintori e idranti</b>	Personale in possesso dell'idoneità Tecnica di cui alla L. n.609/96	Pennino Iole Rizzuto Liliana Giambino Maria

## PLESSO FRATELLINI ASTA

<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	D.S. e Preposto	Anna Maria Di Maro Manzo Vincenza
<b>Responsabili di classe (docenti)</b>	Docente che durante l'emergenza ha in carico la classe	Tutti i docenti
<b>Responsabili di piano (personale di servizio)</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario o docente presente nel plesso	Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Diffusione della comunicazione di emergenza</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario o docente presente nel plesso	Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Addetti alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione erogazione energia elettrica, gas)</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario che conosce il funzionamento degli impianti	Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Controllo settimanale delle lampade di emergenza</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	Personale in possesso di specifica formazione	Vassallo Maria
<b>Addetti all'accessibilità dei soccorsi</b>	La mansione è affidata al personale che normalmente effettua l'apertura e la chiusura delle porte, portoni e cancelli	Manzo Vincenza Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Addetto controllo divieto di fumo</b>		Tartamella Laura
<b>Studenti apri fila e chiudi fila</b>	Studenti individuati in ciascuna classe dai docenti coordinatori di classe	
<b>Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Manzo Vincenza Vassallo Maria Virgilio Biancamaria
<b>Addetti alla lotta antincendio e al controllo periodico e manutenzione dell'impianto antincendio, estintori e idranti</b>	Personale in possesso dell'idoneità tecnica di cui alla L. n.609/96	Tartamella Laura Vassallo Maria Cinquegrani Maria Cristina

## PLESSO G. CASTRONOVO

<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	Preposto	Anna Maria Di Marzo Genna Andrea
<b>Responsabili di classe (docenti)</b>	Docente che durante l'emergenza ha in carico la classe	Tutti i docenti
<b>Responsabili di piano (personale di servizio)</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Mazzara Nicolò Cipponeri Maria Vultaggio Vito
<b>Diffusione della comunicazione di emergenza</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario o docente presente nel plesso	Mazzara Nicolò. Genna Andrea Sciacca Giacoma Vultaggio Vito
<b>Addetti alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione erogazione energia elettrica, gas)</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario che conosce il funzionamento degli impianti	Mazzara Nicolò Cipponeri Maria
<b>Controllo settimanale delle lampade di emergenza</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Genna Andrea Mazzara Nicolò Cipponeri Maria
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	Personale in possesso di specifica formazione	Cuffaro Giuseppina Cesarò Daniela Genna Andrea
<b>Addetti all'accessibilità dei soccorsi</b>	La mansione è affidata al personale che normalmente effettua l'apertura e la chiusura delle porte, portoni e cancelli	Genna Andrea Vultaggio Vito Mazzara Nicolò Cipponeri Maria
<b>Addetto controllo divieto di fumo</b>		Genna Andrea
<b>Studenti apri fila e chiudi fila</b>	Studenti individuati in ciascuna classe dai docenti coordinatori di classe	
<b>Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Genna Andrea Vultaggio Vito Mazzara Nicolò Cipponeri Maria
<b>Addetti all'emergenza antincendio, all'evacuazione d'emergenza, al controllo periodico e alla manutenzione dell'impianto antincendio, degli estintori e degli idranti</b>	Personale in possesso dell'Idoneità Tecnica di cui alla L. n.609/96	Mazzara Nicolò Castiglione Leonardo Vultaggio Vito

## PLESSO EMANUELA LOI

<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	Preposto	Anna Maria Di Marzo Aiuto Antonina
<b>Responsabili di classe (docenti)</b>	Docente che durante l'emergenza ha in carico la classe	Tutti i docenti
<b>Responsabili di piano (personale di servizio)</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario o docente presente in ciascun piano	Di Liberti Francesco Aiuto Antonina
<b>Diffusione della comunicazione di emergenza</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario presente nel plesso	Di Liberti Francesco Badalucco Beatrice
<b>Addetti alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione erogazione energia elettrica, gas)</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario che conosce il funzionamento degli impianti	Di Liberti Francesco Badalucco Beatrice
<b>Controllo settimanale delle lampade di emergenza</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Di Liberti Francesco Aiuto Antonina
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	Personale in possesso di specifica formazione	Aiuto Antonina Di Liberti Francesco
<b>Addetti all'accessibilità dei soccorsi</b>	La mansione è affidata al personale che normalmente effettua l'apertura e la chiusura delle porte, portoni e cancelli	Di Liberti Francesco Badalucco Beatrice
<b>Addetto controllo divieto di fumo</b>		Di Liberti Francesco
<b>Studenti apri fila e chiudi fila</b>	Studenti individuati in ciascuna classe individuati dai coordinatori di classe	
<b>Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano	Di Liberti Francesco Aiuto Antonina
<b>Addetti all'emergenza antincendio, all'evacuazione d'emergenza, al controllo periodico e alla manutenzione dell'impianto antincendio, degli estintori e degli idranti</b>	Personale in possesso dell'Idoneità Tecnica di cui alla L. n.609/96	Aiuto Antonina Rancatore Luisa Gemma Di Marzo Rita

## PLESSO SAN GIULIANO - BADEN POWELL

<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	Preposto	Anna Maria Di Marzo Miceli Giovanna
<b>Responsabili di classe (docenti)</b>	Docente che durante l'emergenza ha in carico la classe	Tutti i docenti
<b>Responsabili di piano (personale di servizio)</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano	Marrone Olinda 1° P. Polisi Giuseppe P.T
<b>Diffusione della comunicazione di emergenza</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario presente nel plesso	Marrone Olinda Polisi Giuseppe
<b>Addetti alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione erogazione energia elettrica, gas)</b>	La mansione è affidata al personale ausiliario che conosce il funzionamento degli impianti	Marrone Olinda Polisi Giuseppe
<b>Controllo settimanale delle lampade di emergenza</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Miceli Giovanna Marrone Olinda. Polisi Giuseppe
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	Personale in possesso di specifica formazione	Ciaccio Marta Mortillaro Rosanna
<b>Addetti all'accessibilità dei soccorsi</b>	La mansione è affidata al personale che normalmente effettua l'apertura e la chiusura delle porte, portoni e cancelli	Miceli Giovanna Marrone Olinda Polisi Giuseppe
<b>Addetto controllo divieto di fumo</b>		Marrone Olinda
<b>Studenti apri fila e chiudi fila</b>	Studenti individuati in ciascuna classe	
<b>Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo</b>	La mansione viene svolta dal personale ausiliario presente nel plesso	Miceli Giovanna Marrone Olinda. Polisi Giuseppe
<b>Addetti all'emergenza antincendio, all'evacuazione d'emergenza, al controllo periodico e alla manutenzione dell'impianto antincendio, degli estintori e degli idranti</b>	Personale in possesso dell'Idoneità Tecnica di cui alla L. n.609/96	Mortillaro Rosanna Ciaccio Marta

## >>ALLEGATO 3\_ VERBALE COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

### MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

(Art. 26 D.Lgs 81/2008)

#### VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ TRA

L'I. \_\_\_\_\_ E IL \_\_\_\_\_

NELLA SEDE DI VIA \_\_\_\_\_

lo giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ del 2020, presso la sede dell'Istituto - \_\_\_\_\_ si è tenuta la riunione di coordinamento e cooperazione al fine di promuovere la collaborazione prevista all'art. 26 comma 3 del d. lgs. 81/08 e la reciproca informazione sui rischi pertinenti le attività dell'Istituto \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_.

Alla riunione hanno partecipato i seguenti soggetti

Per l'I. \_\_\_\_\_

- il Dirigente, \_\_\_\_\_

- il RSPP, \_\_\_\_\_

Per il

il Coordinatore di sede, Prof. \_\_\_\_\_

- il RSPP Arch. Gioacchino De Simone

#### Premesse

L'incontro è stato effettuato in considerazione di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs 81/08 che, nel caso di condivisione di spazi tra due Enti, prescrive che questi "cooperino all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorative" e "coordinino gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori". Va precisato che, come specificatamente previsto dall'art. 26 comma 3-bis del D. Lgs 81/08, non si ritiene necessaria la redazione e la sottoscrizione del DUVRI in quanto l'attività svolta dalle due Istituzioni scolastiche all'interno dell'edificio in questione sono legate allo svolgimento di servizi di carattere intellettuale e sono rispettivamente omogenee. L'attività svolta dalla scuola all'interno dello stabile di Via Giovanni Verga 34D, infatti, non comporta infatti l'aggiunta di nuovi rischi o una amplificazione dei rischi esistenti.

#### Sopralluogo congiunto

Il giorno \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, è stato effettuato un sopralluogo congiunto dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle due Istituzioni, al fine di evidenziare eventuali criticità relative alle misure di prevenzione e protezione adottate dalle Istituzioni rispetto alle proprie attività, ma anche rispetto alle misure di emergenza (con particolare riguardo alle procedure contenute nei PEE delle due Istituzioni scolastiche, ai criteri di organizzazione, di gestione dell'emergenza, di gestione di incidenti potenziali, alla sorveglianza, all'emanazione del segnale di allarme, alle norme comportamentali, alla individuazione delle vie di uscita e di emergenza relative ai locali oggetto delle

rispettive attività, alla dislocazione dei presidi antincendio e di primo soccorso, all'ubicazione dei quadri elettrici e degli altri impianti tecnologici, ai nominativi degli addetti alla squadra di emergenza, nonché alle procedure coordinate di gestione delle emergenze in atto, anche in relazione al Covid-19).

Durante il sopralluogo sono stati analizzati eventuali rischi da interferenze tra l'attività svolta dalle Istituzioni e adottate le misure di prevenzione e protezione necessarie alla loro eliminazione o alla riduzione al minimo.

Dal sopralluogo è emerso quanto segue.

### **Descrizione dei luoghi**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### **Anali delle interferenze**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### **Risultanze e misure da adottare**

In virtù del confronto tra i rispettivi DVR e dei rispettivi PEE, alla luce della norma di cui all'art. 26 del D. Lgs 81/08, si precisa quanto segue:

---

---

---

---

---

---

---





## >>ALLEGATO 5\_MODULO DI CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

**OGGETTO:** Consegna D.P.I. – dispositivi di protezione individuale (titolo III D. Lgs. 81/2008)

### Dichiarazione di accettazione del lavoratore

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in servizio presso l'Istituto, dichiara di aver ricevuto in data \_\_\_\_\_, i dispositivi di protezione individuali oltre alle note informative specifiche per il proprio mansionario e per il loro utilizzo, indicate nel libretto personale. Dichiara altresì di essere a conoscenza di quanto il D.Lgs. 81/2008, prevedono in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, essendo stato informato e formato sul loro impiego. Si impegna pertanto a farne uso, in base alla formazione ricevuta e in relazione alle disposizioni di servizio, in materia di sicurezza. Dichiara quindi di conservare e utilizzare con cura i dispositivi di protezione individuale presi in consegna e a segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro, eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti delle stesse.

Luogo e data .....

Per accettazione:

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa \_\_\_\_\_

Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Sig. \_\_\_\_\_

## >>ALLEGATO 6\_CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

	Data controllo: Scrivere la data	Compilazione tabella: indicare con una X
--	-------------------------------------	---

Firma addetto _____										
N.	Data controllo	Stato del presidio	--/--/----		--/--/----		--/--/----		--/--/----	
	Contenuto	Conforme	Sostituire	Conforme	Sostituire	Conforme	Sostituire	Conforme	Sostituire	
1		Confezione di sapone liquido								
5		Paia di Guanti sterili monouso								
1		Confezione di guanti monouso in vinile o in lattice								
1		Flac. di soluz. cutanea iodopovidone al 10% di iodio 1 l								
3		Flac. di soluz. fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) 500 ml								
1		Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.								
1		Conf. di clorossidante elettrolitico al 10% (Amuchina o altri prodotti analoghi)								
1		<b>1.1.1.1.1.1.1. Rotolo di benda orlata alta 10 cm</b>								
2		Rotolo di cerotto alto 2,5 cm								
2		Confezione di cerotti di varie misure								
1		Confezione di cotone idrofilo da 100 g								
10		Compresse di garze sterili 10x10 in buste singole								
2		Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole								
1		Confezione di rete elastica di misura media								
2		Confezione di ghiaccio pronto uso istantaneo								
3		Lacci emostatici								
2		Teli sterili monouso								
1		Coperta isotermica monouso								
1		Termometro								
1		Paio di forbici con punta arrotondata								
2		Paio di pinzette in confezione sterile monouso								
2		Sacchetti monouso per raccolta dei rifiuti sanitari								
1		Visiera Paraschizzi								
1		Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa È presente l'apparecchio nella CASSETTA PS posizionata nel _____								
1		Pocket Mask								
1		Libretto con nozioni di Pronto Soccorso								
1		Elenco dei presidi contenuti								
1		modulo per la verifica del controllo								
1		Istruzione "Prevenzione malattie a trasmissione ematica"								
1		Istruzioni sull'uso dei presidi e dei D.P.I.								

## >>ALLEGATO 7\_GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RUMORE

art. 181 comma 3 D.Lgs. 81/08

### Valutazione Rischio Rumore

La sottoscritta Prof.ssa Anna Maria Di Marzo in qualità di Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice, sotto la sua responsabilità, ai sensi di quanto previsto dall' art. 181 comma 3 D.lgs. 81/08

#### DICHIARA

Che presso tutti i plessi scolastici dell'I.C. G. Mazzini di Erice

- gli occupati nella Scuola/Istituto corrispondono all'elenco allegato al documento di valutazione dei rischi.
- nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra il limite inferiore di azione;
- di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 Lex dB(A) sulla base:
  - X della palese assenza di sorgenti rumorose;
  - di misurazioni in situazioni analoghe;
  - di informazioni derivanti da studi su fonti sonore analoghe
- di aver consultato i responsabili di sede e loro rappresentanti (R.L.S.);
- che la Valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuta ogni 4 anni.

Sulla base delle suddette considerazioni si

#### *Autocertifica*

che la natura e l'entità del rischio rumore, non rende necessaria una ulteriore valutazione più dettagliata, pertanto l'esito è la

#### *Giustificazione.*

Il Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice

Prof.ssa Anna Maria Di Marzo



Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Ins. Giovanna Ciotta







## >>ALLEGATO 10\_GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CHIMICO

art. 223 comma 5 D.lgs. 81/08

### Valutazione Rischio chimico

La sottoscritta Prof.ssa Anna Maria Di Marzo in qualità di Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice, sotto la sua responsabilità, ai sensi di quanto previsto dall' art. 223 comma 5 D.lgs. 81/08

#### CONSIDERATO

- la natura e pericolosità degli agenti chimici utilizzati;
- il livello il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro, comprese le quantità,

#### DICHIARA

Che presso tutti i plessi scolastici dell'I.C. Mazzini di Erice

- gli occupati nella Scuola/Istituto corrispondono all'elenco allegato al documento di valutazione dei rischi.
- di aver consultato i lavoratori e loro rappresentanti (R.L.S.):
- che la Valutazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove sostanze o miscele.

Sulla base delle suddette considerazioni si

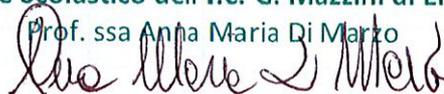
#### *Autocertifica*

che la natura e l'entità dei rischi connessi con l'impiego di agenti chimici pericolosi **rendono non necessaria** una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi pertanto, l'esito è la

#### *Giustificazione.*

Il Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice

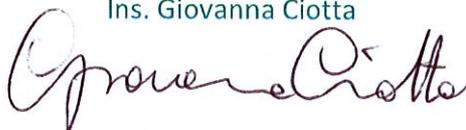
Prof. ssa Anna Maria Di Marzo



Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Ins. Giovanna Ciotta



## >>ALLEGATO 11\_GIUSTIFICAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

art. 181 comma 3 D.Lgs. 81/08

### Valutazione Rischio vibrazioni

La sottoscritta Prof.ssa Anna Maria Di Marzo in qualità di Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice, sotto la sua responsabilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 181 comma 3 D. Lgs. 81/08

#### DICHIARA

Che presso tutti i plessi scolastici dell'I.C. Mazzini di Erice

- di aver valutato che all'interno della scuola non vi sono mansioni/lavorazioni che superano i valori di azione sia per il sistema mano-braccio che per il corpo intero
- di aver consultato i lavoratori e loro rappresentanti (R.L.S.):
- che la Valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio vibrazioni, verrà ripetuta ogni 4 anni.

Sulla base delle suddette considerazioni si

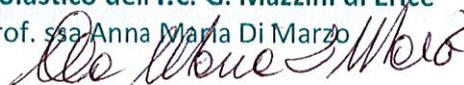
#### Autocertifica

che la natura e l'entità del rischio vibrazione, non rende necessaria una ulteriore valutazione più dettagliata, pertanto l'esito è la

#### Giustificazione

**Il Dirigente Scolastico dell'I.C. G. Mazzini di Erice**

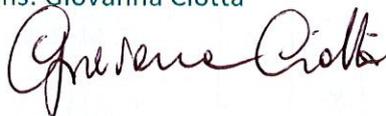
Prof. ssa Anna Maria Di Marzo



Per presa visione:

**Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

Ins. Giovanna Ciotta



## >>ALLEGATO 12\_DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE

### PLESSO "GIUSEPPE MAZZINI"

	SI	NO	ENTE	REFERENTE
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
NOMINA DEL RESPONSABILE DEL S.P.P.	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
NOMINA ADDETTI ALLE EMERGENZE E P.S.	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
PIANO DI EMERGENZA	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
LETTERE DI CONSEGNA D.P.I.		X	I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE E PREPARATI	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
REGISTRO INFORTUNI		X	I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
VERBALI DELLE RIUNIONI PERIODICHE DEL S.P.P.	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
VERBALI SOPRALLUOGO MEDICO COMPETENTE		X	I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE		X	I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
ELENCO DEI PRESIDI ANTINCENDIO E LORO UBICAZIONE	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE		X	I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
AGIBILITA'	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI – PRAT. 8455 - SCAD. 02/10/2023	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA –		X	COMUNE	U.T.C.
COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE E DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA -		X	COMUNE	U.T.C.
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI		X	COMUNE	U.T.C.
DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI		X	COMUNE	U.T.C.

	SI	NO	ENTE	NOME REFERENTE
<b>NOMINA DEL R.L.S.</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	
<b>LIBRETTI ALTRE APPARECCHIATURE SOGGETTE AD OMOLOGAZIONE</b>		NO		
<b>ISTRUZIONI PER L'USO MACCHINE A MARCHIO CE</b>		NO		
<b>PLANIMETRIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>LAY OUT DEI LOCALI ADIBITI A LABORATORIO</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>ELENCO DEI PRESIDI SANITARI E LORO UBICAZIONE</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>ELENCO DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE E VDT</b>	SI		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE NEI LABORATORI</b>		NA		
<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE GENERALE, LOCALIZZATA E DI CONDIZIONAMENTO</b>		NO		
<b>MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI IDENTIFICATE PER LAVORAZIONI PARTICOLARI</b>		NO		
<b>ELENCO DELLE MANSIONI CON OBBLIGO DI D.P.I.</b>		NO		

### PLESSO "GAETANO CASTRONOVO"

	SI	NO	ENTE	REFERENTE
<b>AGIBILITA'</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRAT. 10652 - SCAD. 27/12/2021</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA - 28/07/2016</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI 28/07/2016</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.

### PLESSO: "SAN GIULIANO-BADEN POWELL"

	SI	NO	ENTE	REFERENTE
<b>AGIBILITA'</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO</b>		X	COMUNE	U.T.C.

<b>STRUTTURA AUTOPROTETTA</b>				
<b>PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI</b>		X	COMUNE	U.T.C.

**PLESSO: "EMANUELA LOI"**

	SI	NO	ENTE	NOME REFERENTE
<b>AGIBILITA'</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI – PRAT. 8118 – SCAD.07/09/2023</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.
<b>COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHEO DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI</b>		X	COMUNE	U.T.C.
<b>DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI – 20/09/2009</b>	X		I.C. "G. MAZZINI"	D.S.